Num. 95

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Tariffa dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	58	[illegible]	[illegible]
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	[illegible]	[illegible]

TORINO, Giovedì 20 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	36	15
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termometro cent. unito al Barom.			Termom. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
19 Aprile	743,96	744,10	744,16	+17,6	+20,0	+25,6	+15,2	+19,5	+20,8	+12,2	S.S.O.	O.N.O.	N.N.O.	Annuvolato	Coperto chiaro	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 APRILE 1865

Nelle udienze del 12 febbraio, 12 marzo ultimi scorsi, e 2 e 6 aprile corrente, S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, ha collocato in aspettativa:

per motivi di salute e dietro loro domanda

Gatti cav. prof. Stefano, direttore capo di divisione nel Ministero di Pubblica Istruzione;

Nervi Giuseppe, prof. e direttore provvisorio della Scuola normale femminile di Cagliari;

e per motivi di famiglia e dietro loro domanda

Peyrani dott. Caio, primo assistente al laboratorio di fisiologia nella R. Università di Torino;

Lanzerini Carlo, assistente nella biblioteca della Regia Università di Bologna.

—

Con RR. Decreti del 20 e 26 marzo p. p., S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione,

ha accettata la rinuncia data al rispettivo loro posto dai seguenti

Fantino cav. Luigi, capitano, rettore del R. Collegio di musica di Napoli;

Zingales Vincenzo, economo del Collegio di musica detto del Buon Pastore in Palermo;

ha dichiarato dimissionario dal suo posto

Rocca Giovanni, censore di disciplina nel Convitto nazionale di Voghera;

ed ha dispensato dal suo ufficio

Masinelli sac. dott. Antonio, aggiunto nella Biblioteca Palatina di Modena.

—

Nelle udienze delli 12, 26 febbraio, 12 marzo ultimi scorsi e 6 aprile corrente, S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, ha collocato a riposo, ammettendoli a far valere i loro diritti alla pensione, i seguenti:

sulla loro domanda e per motivi di salute

Miotti cav. Giovanni Andrea, direttore in aspettativa del Ginnasio di Chieri;

Rizzoli commend. Francesco, prof. di medicina operatoria e di clinica chirurgica e direttore della clinica medesima presso la R. Università di Bologna;

Marinoni Adelaide, vice-direttrice del R. Collegio delle fanciulle in Milano, in aspettativa;

Spaccamela Francesco, prof. della 5.a cl. nel Collegio Tulliano in Arpino, è rivocato il Decreto R. 31 dicembre 1863;

Minocchio cav. Carlo, segretario di 1.a cl. ed economo nel Ministero di Pubblica Istruzione, conferendogli il titolo e grado di capo sezione;

e sulla loro domanda per avanzata età e motivi di salute

Ferrara Francesco Antonio, già prof. di anatomia e fisiologia nel Liceo di Salerno, in aspettativa;

Rodi Antonio, già maestro elementare della 3.a classe nelle Scuole municipali di Cremona;

Odescalchi nobile dott. Antonio, direttore del R. Ginnasio di S. Alessandro in Milano.

—

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 20 e 23 marzo 1865:

20 marzo

Santangelo Angelo, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Trani, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;

De Amicis Giovanni, id. di Aquila, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;

De Marinis Giuseppe, id. di Lecce, id. id.;

Bortani Achille, id. di Chieti, id. id.

23 detto

Dragonetti Pasquale, presidente del tribunale del circ. di Chieti, tramutato in Lanciano;

Colabianchi Antonio, id. di Teramo, id. in Chieti;

De Berardinis Beniamino, id. di Lanciano, id. in Teramo.

—

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti dei 23, 26 e 29 marzo 1865:

23 marzo

Munda Felice, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Torricella Peligna, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandam. di Tollo;

Indraccolo Gio. Battista, id. di Castellaneta, id. di San Giorgio sotto Taranto;

Calcagni Giuseppe, sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Noepoli, eleggibile alla carica di cancelliere di mandamento, promosso a cancelliere presso la giudicatura mand. di Bella;

De Stefano Filippo, id. di Pietramelara, nominato reggente la cancelleria della giudicatura di San Mauro Forte;

Calgani Giuseppe, esaminato ed approvato per carica di sost. cancelliere di mandamento, nominato sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Sassa;

Galli Callo, id. id., id. di Torre de' Passeri.

26 detto

Preti Luigi, sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di San Giovanni Rotondo, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Ostuni;

Mingolla Vincenzo, esaminato ed approvato per carica di sost. cancelliere di mandamento, nominato sost. cancelliere presso la giudicatura mandamentale di San Giovanni Rotondo;

Jaccino Pasquale, id., id. di Gimigliano.

29 detto

Greco Angelo Raffaele, cancelliere presso la giudicatura mand. di Montescaglioso, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Montepeloso;

Giovine Andrea, id. di Montepeloso, id. di Montescaglioso;

Lieto Giuseppe, sost. cancelliere presso la giudicatura mand. di Barra, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale sezione Montecalvario in Napoli.

—

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni con RR. Decreti delli 18, 20, 23 marzo u. s. e 2 e 9 aprile volgente:

Bucci Vincenzo, medico di corvetta di 1.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo, collocato in riforma per inabilità al servizio attivo;

Vandersi Aurelio, luogot. nel Corpo Fanteria R. Marina, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione;

De la Grenneiais cav. Achille, ingegnere di 1.a classe nel Corpo del Genio Navale, id.;

Cobucci Carlo, medico di corvetta di 1.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettività di servizio;

Cacace Giuseppe, luogot. di vascello di 2.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, già collocato a riposo, collocato invece in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Benaglio conte Carlo, sottot. nel Corpo Fanteria Real Marina, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, richiamato in effettività di servizio.

—

Con RR. Decreti in data 29 marzo 1865 ebbero luogo le seguenti promozioni nel Corpo d'Intendenza Militare:

Canevari Ercole, sotto-commissario di guerra di 2.a cl.,
Grassi Giuseppe, id.,
Perucati Filippo, id.,
Cao cav. Giuseppe, id.,
Rota Pietro, id.,
promossi sotto-commissari di guerra di 1.a classe;

Clerici Pietro, sotto-commissario di guerra di 3.a cl.,
Duprè Angelo, id.,
Dollero Giacinto, id.,
Rolla Felice, id.,
Anselmi nob. avv. Nicolò, id.,
Repossi Angelo, id.,
Cattaneo Filippo, id.,
Rocca Giuseppe fu Pietro, id.,
Angeleri Cristoforo, id.,
Rossignoli Francesco, id.,
promossi sotto-commissari di guerra di 2.a classe.

—

Con R. Decreto del 9 aprile corrente S. M. si è degnata di accettare la rinunzia data alla qualità d'impiegato in disponibilità dal signor conte Luigi Valdrighi, segretario e collaboratore dell'ex-Gazzetta di Modena, accordandogli un'annata del suo stipendio a titolo di gratificazione straordinaria.

—

Con R. Decreto 2 aprile 1865 il sig. Morano Sebastiano, terzo saggiatore presso l'ufficio centrale dei saggi, venne promosso al posto di secondo saggiatore presso l'ufficio medesimo.

Con altro Decreto di egual data il signor Gabrielli Raffaello, già secondo saggiatore presso la cessata Zecca di Firenze, venne nominato terzo saggiatore presso l'ufficio centrale dei saggi.

—

Con RR. DD. 2, 6 e 9 corrente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

a Cavaliere

Gout Guglielmo, luogot. colonnello di fanteria in riposo.

Sulla proposizione del Ministro degli Affari Esteri,

a Commendatore

Alfieri di Magliano conte Carlo, deputato, membro del Consiglio del contenzioso diplomatico;

ad Ufficiali

Incontri marchese Lodovico, segretario di legazione di 1.a classe;

Maffei di Boglio conte Alberto, id.;

Ferreri cav. avv. Giovanni Giacomo, segretario di S. M. per i cerimoniali.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica,

a Cavaliere

Gazzino prof. Giuseppe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 19 *Aprile*

—

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di Algebra complementare e di Geometria analitica nella Regia Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto luglio p. v. la loro domanda in carta bollata, ed i loro titoli, notificando ad un tempo la propria condizione, la qualità ed il domicilio, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per titoli o per esame o per amendue le forme contemporaneamente.

Torino, 24 marzo 1865.

Il direttore capo della 3.a Divisione
GARNERI.

—

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Premio triennale Dionisio.

Visto che il signor commendatore Michele Dionisio, dottore aggregato alla facoltà di leggi, con testamento 8 maggio 1857, stato aperto con atto 1 dicembre 1861, fra varie disposizioni a vantaggio degli studenti di leggi di questa R. Università ha pure lasciata la seguente, cioè:

« Intendo che venga conferito ogni tre anni un « premio di lire *duemila* e *quattrocento* (2,400) al sog- « getto che, tra i laureati in leggi nella Università di « Torino, sarà autore di una dissertazione in quella « parte del Diritto Romano, che sarà proposta dalla « facoltà legale della predetta R. Università, scritta in « *lingua latina* e che sarà dalla Commissione Esamina- « trice giudicata più degna del premio sia per il me- « rito scientifico, che per i pregi della lingua latina; »

Vista la nota dell'illustrissimo signor Ministro di Pubblica Istruzione in data 28 febbraio p. p.;

Vista la deliberazione della facoltà di leggi, presa in adunanza del 25 corrente,

Si ordina quanto segue:

È aperto il concorso fra i laureati in leggi in questa R. Università al premio summentovato ed è conceduto un anno di tempo, cioè dal 1.o aprile 1865 al 31 marzo 1866, a presentare la dissertazione pel conseguimento del premio medesimo, la quale verserà sul tema seguente, cioè:

De in integrum restitutionibus

Le dissertazioni di chi aspira al premio summentovato saranno scritte in *lingua latina*, e verranno presentate alla Rettoria di questa R. Università fra tutto il mese di marzo 1866.

Esse saranno accompagnate da una scheda sigillata con iscrittovi nell'interno il nome e cognome dell'autore, e nello esterno una epigrafe, la quale sarà ripetuta sulla dissertazione. Si aprirà solo la scheda corrispondente alla dissertazione che sarà giudicata meritevole del premio.

Torino, 30 marzo 1865.

D'ordine del signor Rettore

Il Segretario-Capo avv. ROSSETTI.

I direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre il presente avviso.

—

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in sua seduta del 7 gennaio ultimo scorso,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 4 dicembre venturo avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato in detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Zoologia*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 4 veguente novembre e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 19 dello stesso mese di novembre.

Torino, 8 aprile 1865.

D'ordine del Rettore

Il Segretario Capo
AVV. ROSSETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

3ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro, al consolidato 5 0/0, num. 56438, di L. 90 rendita, a favore di Carossio Felicita, fu Giuseppe, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di sua madre Angela Vajro, nata Viarengo, con quella di Carossio Catterina Maria, fu Giuseppe, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di sua madre Angela Vajro, nata Viarengo,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione, quando nulla osti, si farà luogo alla chiesta rettifica.

Torino, addì 30 marzo 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

VARIETA'

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA.

Istruzione pubblica e privata. Anno 1862-63.

CONSIDERAZIONI GENERALI.

Gli Asili d'infanzia dànno ricetto agl'infanti dei due sessi dai 2 anni compiuti ai 5 inclusivi, che vi trovano, oltre ad un cibo salubre ed a gradevoli esercizi, una educazione ed un'istruzione adatte all'età. Questi istituti nell'anno scolastico 1862-63 sommavano a 1,806, nella qual cifra tuttavia gli Asili pubblici non erano più che 457, dove invece le Scuole private ascendevano a un numero pressochè triplo (1,349 Scuole infantili private). E così gli Asili e le Scuole private di infanzia si proporzionavano alla popolazione come 8, 29 a 100 mila abitanti, ed alla superficie come 6, 96 a 100 chilometri quadrati.

Frequentavano gli Asili e le Scuole infantili private 81,513 allievi, di cui 39,564 maschi e 41,949 femmine. Su 100 infanti dai 2 ai 5 anni solo 4, 90 erano a parte del beneficio di quelle istituzioni.

Se gli Asili figurano come meno numerosi delle Scuole infantili private, la stessa cosa non può dirsi degli allievi, poichè a 53,442 degli Asili pubblici, quasi ugualmente ripartiti fra i due sessi (26,731 maschi e 26,711 femmine), non si ponno contrapporre che 28,071 allievi delle Scuole infantili private, presso le quali l'elemento femminile prevale sul maschile (12,833 maschi e 15,238 femmine). Anche da questi soli fatti si ritrae la diversa importanza delle due forme d'istituzioni, perchè gli Asili pubblici voglionsi riguardare come stabilimenti moderni, regolati ovunque su piano uniforme, con sane discipline pedagogiche promettitrici dei migliori risultati, dove invece le Scuole infantili private devonsi ritenere come semplici case di custodia, in cui l'istruzione e l'educazione delle forze fisiche e morali non sono curate quanto dovrebbero.

Il considerare separatamente gli Asili e le Scuole private d'infanzia era tanto più necessario, in quanto che alcuni compartimenti del Regno hanno tenuto conto delle due diverse categorie di istituti, ed altri invece, senza attribuir valore alle Scuole private, non diedero in nota che gli Asili. Se noi giudicassimo infatti dalla somma degli Asili e Scuole, dovrebbesi concludere che l'Emilia, fra tutti i compartimenti, vanti il maggior numero di istituti educativi per l'infanzia (679 Asili e Scuole). Quel compartimento invece non è che il terzo per numerosità di Asili (58 Asili) potendone il Piemonte porre avanti 199 e la Lombardia 85. La Toscana per Asili e Scuole private quasi eguaglia il Piemonte (266 contro 288), quando colà riscontransi non più che 29 Asili pubblici. Gli Abruzzi non hanno aperto che un solo Asilo, e la Basilicata è regione alla quale si ponno dire sconosciute affatto tali istituzioni. Fra le città primeggiano, per numero e lustro di stabilimenti e concorso di allievi, Torino (14 Asili, 3,904 allievi), Casale Monferrato (13 Asili, 1,601 allievi), Asti (10 Asili, 1,289 allievi), Milano (8 Asili, 1,605 allievi).

Il personale insegnante degli Asili e delle Scuole di infanzia si compone di 2,568 persone, cioè 2,222 maestre e 346 assistenti; negli Asili pubblici 823 maestre, 325 assistenti; nelle Scuole infantili private 1,399 maestre, 21 assistenti. Sul totale delle insegnanti sonvi 383 religiose.

Le Scuole infantili private non fornirono all'Amministrazione le notazioni che valgano a dare un'idea del loro movimento economico. Gli Asili pubblici ebbero nel 1863 una spesa di 1,185,817 lire, delle quali applicate al personale lire 451,878, al materiale lire 733,939. Ogni Asilo in media costa 2,597 lire. Su 100 lire di spesa 38, 10 risguardano il personale, e 61, 90 il materiale. L'ammontare dei proventi ascese in quello stesso anno a 1,323,432 lire, delle quali 21,108 accordate dal Governo, 19,972 dalle Provincie, e 268,614 dai Comuni. Le donazioni private, fisse od eventuali, raggiunsero il pregio di 1,013,738 lire.

Nei diversi compartimenti del Regno la spesa media per Asilo varia da lire 1,090 in Lombardia, a lire 6,964

in Calabria, e lire 8,920 in Campania. Se queste due ultime regioni pigliassero esempio dalla prima, per ciò che spetta all'economia delle spese, potrebbero, nello stesso limite dei proventi, sestuplicare gli istituti.

Dai 2 anni compiuti ai 5 anni inclusivi si contano 1,663,135 infanti (841,249 maschi e 823,886 femmine). Di questi 7,776 sanno leggere (4,338 maschi, 3,438 femmine), e 5,766 sanno leggere e scrivere (3,313 maschi, 2,453 femmine); il resto 1,651,593 sono analfabeti (833,398 maschi, 817,995 femmine). Conoscendo gli estremi di questa Statistica, diventa cosa agevole il computare quanti sieno gli infanti cui torni applicabile il primo grado dell'istruzione primaria, e provvedere a che il beneficio dell'Asilo si diffonda nel più gran numero possibile d'individui in età di profittarne.

Dal 1862 al 1863 gli Asili pubblici e le Scuole infantili private assunsero un ragguardevole sviluppo, essendosi verificata una differenza in più di 133 istituti. Il maggior incremento riguarda gli Asili pubblici, i quali da 1,673 ascesero a 1,806. Il numero degli allievi s'accrebbe di 10,459, più in causa delle femmine (7,795) che dei maschi (2,664), degli Asili pubblici (6,911) che delle Scuole infantili private (3,548). Durante il breve intervallo gli Asili chiamarono a sè 402 nuove maestre, diminuendo invece di 121 il numero delle assistenti. Anche le religiose ebbero la loro parte in quell'accrescimento del personale insegnante.

Nel 1863 si verificò, in confronto dell'anno precedente, un maggiore spendio di 219,663 lire, a cui fecero fronte i maggiori proventi di 376,340 lire.

Or ecco alcune poche cifre comparative sullo stato degli Asili d'infanzia presso le nazioni estere: Francia Asili 2,700, allievi 250 mila; Austria Asili 149, allievi 15,130; Spagna Asili 220, allievi 15,642.

Le Scuole serali e domenicali vennero istituite al fine di svolgere di vantaggio e di applicare l'istruzione già ricevuta dai fanciulli nelle Scuole primarie, e di supplire anche al difetto di educazione dell'artigiano e del coltivatore adulti cui i lavori giornalieri tolgono il tempo di potersi istruire altrimenti.

Nel 1863 le Scuole serali erano 2,803, con 108,170 allievi e 3,462 insegnanti. Dove nel Regno maggiormente si diffusero tali istituzioni è in Lombardia (576), nell'Emilia (386), nelle Marche (345), in Piemonte (323).

In media vi sono 38 alunni per Scuola. La regione Pedemontana che, come abbiamo visto, non figura fra le più ricche per le istituzioni sovracitate, conta tuttavia per ciascuna delle medesime il maggior numero di allievi (in media 68 per Scuola).

Sempre durante l'anno 1863, alle 495 Scuole domenicali intervennero 16,031 allievi, ammaestrati da 571 insegnanti.

Il totale delle spese per le Scuole serali e domenicali oltrepassa il mezzo milione (517,468 lire), due terzi circa del quale (371,445 lire) destinati al personale, e l'altro terzo (176,023 lire) applicato al materiale.

Il progresso delle Scuole serali e domenicali fra noi si argomenta di leggieri dall'accrescimento delle spese, le quali dal 1862 al 1863 per poco non salirono al doppio (da 281,669 lire a 547,168 lire). E qui vuolsi osservare come due terzi dell'aumento risguardino le spese del personale insegnante.

L'Inghilterra ha 2,036 scuole serali con 80,966 allievi e 33,872 Scuole domenicali con 2,411,554 allievi. La Francia novera 4,022 Scuole per gli adulti con 78,536 allievi, la Spagna 844 Scuole con 23,263 allievi.

L'istruzione elementare comprende nel primo grado, o grado inferiore, l'insegnamento religioso, la lettura, la scrittura, l'aritmetica elementare, la lingua italiana, le nozioni elementari del sistema metrico; e nel secondo grado, o grado superiore, oltre lo svolgimento delle materie del grado inferiore, le regole della composizione, la calligrafia, la tenuta dei libri, la geografia elementare, l'esposizione dei fatti più notevoli della storia nazionale, le cognizioni di scienze fisiche e naturali, applicabili principalmente agli usi ordinari della vita. Alle materie sovraccennate sono aggiunti nelle Scuole maschili superiori i primi elementi della geometria e il disegno lineare, nelle Scuole femminili i lavori donneschi.

Sopra un totale di 29,422 Scuole elementari, che a tanto ammontavano nell'anno scolastico 1862-63 le Scuole del Regno, 17,159 erano pei maschi e 12,263 per le femmine; 23,310 Scuole pubbliche (14,419 maschili e 8,921 femminili), e 6,082 Scuole private (2,740 maschili, 3,342 femminili); 1,397 Scuole superiori (1,057 maschili, 340 femminili), e 28,025 Scuole inferiori (16,102 maschili, 11,923 femminili); 136 Scuole miste. Secondo tali indicazioni si hanno dunque 26 Scuole private per 100 pubbliche, 71 Scuole femminili per 100 maschili, 11 Scuole per 100 chilometri quadrati, e 14 Scuole per 10 mila abitanti. Il maggior numero delle Scuole spetta, in rapporto alla superficie, alla Lombardia, ed in rapporto agli abitanti, al Piemonte. Superano la media del Regno, oltre le due regioni sopracitate, la Liguria, l'Emilia, le Marche. I rimanenti compartimenti invece non la raggiungono. Dei 59 Comuni capoluoghi di provincia il più riccamente provvisto di Scuole elementari, sopra tutto femminili, è Milano, con 389 Scuole, delle quali 116 maschili e 273 femminili; tosto dopo viene Torino, dove notasi parimenti una maggiore numerosità delle Scuole femminili sulle maschili (342 Scuole, delle quali 153 maschili e 189 femminili). Napoli, in rapporto al numero delle Scuole, di poco si discosta da Bologna (278 Scuole a fronte di 239). Nella antica metropoli partenopea le Scuole maschili la vincono numericamente sulle femminili (149 Scuole maschili e 129 Scuole femminili).

Per una particolarità degna di menzione le maestre in Milano furono applicate all'insegnamento delle due prime classi elementari maschili. Il tentativo ebbe esito felicissimo, perchè la donna sa meglio conoscere e dirigere i pensieri dei fanciulli affidati alle di lei cure, ed esercita l'ascendente morale che è proprio del suo sesso su quelle tenere creature. E d'altra parte la misura è commendevole, anche perchè col tenue stipendio accordato finora dalle Giunte comunali agli insegnanti ben si può trovare una maestra la quale, anche assai istrutta, voglia sobbarcarsi al grave ufficio, dove invece per poco che un uomo sia dotato di coltura, vi si rifiuterebbe. E così codesto speciale impiego della donna ha il pregio di sciogliere il nodo di una difficoltà pratica fin qui insoluta, quella cioè di surrogare nelle funzioni dell'insegnamento i laici agli ecclesiastici.

Nè la prova tentata a Milano ha nulla di analogo con ciò che si compie nelle Scuole miste, che in Francia sono dirette da maestri o da maestre; ivi il fatto è ristretto a pochi ed agresti villaggi presso cui la scuola più che mezzo d'istruzione risguardasi come luogo di custodia dei fanciulli i quali vi si trovano in uno stato di riprovevole promiscuità. Nell'antica capitale lombarda invece l'esperimento assunse un carattere serio, consigliato da ragioni validissime e coronato oramai dai migliori risultamenti.

Dugento nove Comuni mancano di Scuole sia pubbliche, sia private, 214 di Scuole pubbliche e 4,647 di Scuole private. I Comuni senza Scuola pubblica maschile sommano a 253, quelli senza Scuola pubblica femminile a 1,807.

I centri secondari di popolazione, che chiamansi borgate, e che per numero di abitanti, secondo le prescrizioni di legge, dovrebbero avere Scuole, sono 9,388. Su questo numero tuttavia solo 5,627 borgate contano Scuole elementari, le altre 3,761 borgate ne rimangono sprovviste.

Le Marche e la Liguria godono il privilegio di Comunità tutte indistintamente fornite di Scuole pubbliche o private. Gli Abruzzi, la Campania, le Puglie e la Toscana pur troppo hanno grandissimo numero di Comuni e di borgate senza Scuola. La Lombardia e il Piemonte, che complessivamente non noverano più che 19 Comuni senza Scuola pubblica, si distinguono per scarsità di Scuole private. Questi due compartimenti vanno largamente provvisti di Scuole superiori, le quali per poco non sommano alla metà delle Scuole elementari superiori del Regno.

Le Scuole miste che in Italia non sono, già lo si disse, che 136 (5 Scuole miste per 1,000 Scuole pubbliche e private), in Francia ascendono a 18,147 (266 per 1,000), in Spagna a 2,545 (123 per 1,000), nel Belgio a 1,888 (340 per 1,000). Proporzionalmente agli altri paesi, limitato è il numero delle Scuole miste fra noi, con questa altra differenza che, mentre altrove v'è promiscuità di alunni dei due sessi nella stessa Scuola, ora sotto la direzione di un maestro, ora sotto quella di una maestra, in Italia invece le Scuole miste non si differenziano dalle altre che per la facoltà data agl'insegnanti di alternare l'istruzione ai maschi ed alle femmine.

Gli alunni delle Scuole elementari sono 1,109,224 (maschi 626,589, femmine 482,635). Sul totale 983,336 appartengono alle Scuole pubbliche (574,421 maschi e 408,915 femmine), e 125,888 spettano alle Scuole private (52,168 maschi e 73,720 femmine). Per il che su 100 abitanti maschi dai 5 anni compiuti ai 12 inclusivi non vi sono più che 38 alunni delle Scuole elementari, e sulla stessa categoria di popolazione femminile a mala pena si contano 30 femmine. Il numero degli alunni per Scuola in media è di 42 per le Scuole pubbliche e di 21 per le private. Su 100 alunni delle Scuole pubbliche v'ha 13 alunni delle Scuole private; su 100 maschi 77 femmine.

Pur troppo non tutti gli alunni, principalmente della campagna, frequentano le Scuole durante l'intero anno scolastico. Così sopra un totale di 1,109,224 alunni, 729,190, ossia il 66 p. 100, non vanno ai corsi che da cinque a sei mesi all'anno. D'ordinario è nella stagione estiva che la scolaresca deserta gli studi pei lavori campestri. In trentadue circondari dell'Italia Centrale e Meridionale la minore frequenza degli alunni si riscontra invece nella stagione invernale. In Francia codesto abbandono delle Scuole nella stagione estiva ha minori proporzioni che fra noi, poichè il rapporto della frequenza d'estate a quella d'inverno è soltanto del 58 per 100.

Gl'insegnanti in numero di 31,421 si ripartiscono di questa guisa: 17,604 maestri, 13,817 maestre; nelle Scuole pubbliche 23,680 insegnanti (14,434 maestri, 9,246 maestre); nelle Scuole private 7,741 insegnanti (3,170 maestri, 4,571 maestre).

Le Scuole pubbliche danno a ciascun insegnante un numero d'alunni maggiore che le Scuole private, consentendone le prime in media 42 alunni per insegnante e le seconde 16 soltanto.

La condizione legale degl'insegnanti è tale: 16,770 insegnanti con patente definitiva (9,144 maestri, 7,626 maestre); 14,651 insegnanti con patente provvisoria (8,460 maestri, 6,191 maestre); nelle Scuole pubbliche con patente definitiva 13,285 insegnanti (7,964 maestri, 5,321 maestre); con patente provvisoria 10,395 insegnanti (6,470 maestri, 3,925 maestre); nelle Scuole private con patente definitiva 3,485 insegnanti (1,180 maestri, 2,305 maestre); con patente provvisoria 4,256 insegnanti (1,990 maestri, 2,266 maestre). E però nelle Scuole pubbliche vi sono 78 insegnanti con patente provvisoria per 100 con patente definitiva; nelle private 122 dei primi su 100 dei secondi. Nelle Antiche Provincie, nella Lombardia e nell'Emilia gli insegnanti con patente definitiva si riscontrano comparativamente più numerosi di quelli con patente provvisoria; la stessa cosa non può dirsi degli altri compartimenti dove, per mancanza di personale, fu mestieri servirsi di maestri non ancora muniti di patente definitiva.

Gli insegnanti laici ascendono a 22,329 (10,314 maestri e 12,015 maestre). Gli insegnanti religiosi sommano a 9,092 (7,290 maestri, 1,802 maestre). E però gli uni stanno agli altri come 100 : 40. Nella Calabria, in Sicilia, in Liguria, in Basilicata, nell'Umbria e negli Abruzzi gli insegnanti religiosi superano od uguagliano quasi il numero degli insegnanti laici. Dove i primi risultano considerevolmente meno numerosi dei secondi, è nell'Emilia, in Sardegna, in Lombardia e nelle Marche. Dopo il battagliare per ben sedici anni della stampa e della pubblica opinione in Piemonte contro l'eccessiva influenza del clero nell'istruzione primaria, ivi su 100 insegnanti delle Scuole elementari v'ha ancora 33 ecclesiastici.

Meritarono nell'anno scolastico 1862-63 lode speciale 1,965 insegnanti delle Scuole pubbliche (1,313 maestri e 652 maestre). Per contro vennero ammoniti per insufficienza 710 insegnanti (386 maestri e 324 maestre), per condotta irregolare 128 insegnanti (85 maestri, 43 maestre); sospesi per incapacità 115 insegnanti (76 maestri, 39 maestre); per condotta irregolare 15 maestri. Infine furono destituiti per incapacità 41 insegnanti (33 maestri, 8 maestre), per condotta irregolare 7 maestri. I maggiori rigori delle discipline scolastiche ebbero luogo in Lombardia, nel quale compartimento tuttavia furono anche molti gli insegnanti giudicati degni di lode speciale.

Il *minimo* degli stipendi nelle Scuole pubbliche pei maestri toccò in media lire 339, il *massimo* lire 561; per le maestre il *minimo* lire 263, il *massimo* lire 469. Le Antiche Provincie, l'Emilia e le Marche accordarono agli insegnanti stipendi in genere più sostenuti. Nel più grande avvilimento invece si mantennero gli onorari degli insegnanti in molte regioni dell'Italia Meridionale.

Le Scuole pubbliche importarono nell'anno scolastico 1862-63 una spesa complessiva di 11,968,826 lire, delle quali 9,937,035 lire per personale e 2,031,791 lire per materiale. Laonde, su 1,000 lire di spesa, 830 vanno applicate al personale e 170 al materiale. Ogni Scuola ha costato in media 513 lire; per 100 alunni si pagarono lire 1217, per 100,000 abitanti lire 54,960; per 100,000 lire di contribuzione diretta 6,430 lire.

I proventi in massa ascescero al pregio di lire 11,968,826, secondo l'origine loro così ripartiti: lire 10,325,894 dai Comuni, 452,874 lire dal Governo, 155,812 lire dalle Provincie, e 1,033,246 lire da contribuenti diversi.

Sopra un totale di 3,228,238 fanciulli dai 5 anni compiuti ai 12 anni inclusivi, sanno leggere 151,897 (79,230 maschi 72,667 femmine), sanno leggere e scrivere 422,105 (263,343 maschi, 158,762 femmine). Gli analfabeti sono 2,654,236 (1,296,214 maschi, 1358,022 femmine). Fra le notazioni dei Provveditori e degli Ispettori delle Scuole e quelle degli agenti del Censimento v'è differenza considerevole. Le statistiche dei primi infatti danno, come s'è visto, 1,109,224 alunni, che frequentano le Scuole, e gli ufficiali dell'anagrafe solo 574,002 fanciulli iniziati ai primi elementi della lettura o della scrittura. È difficile il conciliare ed anche solo lo spiegare tale disformità di apprezzamenti, la quale potrebbe dipendere dal fatto che alle Scuole elementari assistono fanciulli di un'età anche maggiore dei 12 anni, quando pure non la si voglia attribuire a computi in più da parte delle autorità scolastiche, od a dichiarazioni in meno da parte dei genitori, cui è fatto debito di riferire intorno alle notizie anagrafiche, e che possano realmente aver indicati come analfabeti gli alunni della prima classe elementare delle Scuole.

E d'altra parte devesi osservare che il Censimento si riferisce al 31 dicembre 1861, tempo in cui assai scarso era ancora il concorso degli alunni alle Scuole elementari nelle Provincie Meridionali, mentre invece la presente statistica, posteriore di due anni, contempla la maggiore frequenza dei fanciulli verificatasi dappoi.

Nelle Comunità urbane vi sono 6,662 Scuole, e nelle Comunità rurali 22,760. Su 10,000 abitanti, le prime contano 10 Scuole, le seconde 15. E qui devesi avvertire come, relativamente alla popolazione, nelle Comunità rurali pressochè tutte le Scuole sieno pubbliche (20,315 Scuole pubbliche e 2,445 private), dove invece nelle Comunità urbane le Scuole private oltrepassano in numero le pubbliche (3,637 Scuole private e 3,025 Scuole pubbliche). Su 100 Scuole maschili, contansi in città 102 Scuole femminili. Su quello stesso numero di Scuole maschili, la campagna novera solo 64 Scuole femminili.

Gli alunni delle Scuole urbane ammontano a 227,778, così indicati: presso le Scuole pubbliche 144,402 (83,327 maschi, 61,075 femmine), presso le Scuole private 83,376 (33,586 maschi, 49,790 femmine). Ascendono ad 881,446 gli alunni delle Scuole rurali, dei quali 838,934 addetti alle Scuole pubbliche (491,094 maschi, 347,840 femmine) e 40,512 frequentatori delle Scuole private (18,582 maschi, 23,930 femmine). Onde nei Comuni urbani vi sono 58 Scuole private su 100 pubbliche, 93 alunne su 100 alunni, nei Comuni rurali 12 Scuole private su 100 pubbliche, 73 alunne su 100 alunni. Le Scuole pubbliche dei consorzi cittadini hanno in media ciascuna 48 alunni, e quelle delle convivenze rusticane 41.

Su 1,000 lire di spesa nei maggiori centri di popolazione, 774 lire sono impiegate per personale e 226 lire per materiale; nei minori centri 849 lire per personale e 151 per materiale. La parte di concorso governativo in città è più che doppia che alla campagna (62 e 30 su 1,000 lire di spesa). Le provincie invece contribuiscono in senso inverso (7 in città, 15 alla campagna su 1,000 lire di spesa). Per poco nelle proporzioni i contributi comunali non si bilanciano fra le due diverse categorie di Comunità (835 nei Comuni urbani e 865 nei Comuni rurali). Le Scuole della cittadinanza contano in media uno spendio più che doppio di quelle del contado (982 e 443 lire). Anche la spesa per ciascun alunno segue quella stregua (2,057 e 1,073 per 100 alunni). L'agglomerazione degli abitanti fa sì che sopra una stessa cifra di popolazione (100,000 abitanti) non si spendessero più che 43,000 lire nelle città e 60,000 nelle campagne. E sì che gli insegnanti sono in genere meglio retribuiti nelle Comunità urbane che nelle rurali (667 e 377 lire). Un'ultima differenza riscontrasi relativa alla condizione del personale insegnante, per cui mentre nei Comuni rurali v'hanno 29 ecclesiastici su 100 maestri, nei Comuni urbani se ne contano 27.

Nel breve giro di un anno, dal 1862, cioè, al 1863, si ebbe nel Regno un aumento di 1,987 Scuole pubbliche (928 maschili, 1,059 femminili). Le Scuole private invece subirono una diminuzione di 1,055 Scuole (328 maschili e 727 femminili), la quale tuttavia non minora l'importanza del progresso raggiunto dalle prime, sia che, a conti fatti, l'aprimento delle nuove Scuole superi in numero la chiusura delle antiche, sia che ben poco rimpianto possa lasciare codesta sparizione di alcune fra le Scuole private, le quali in causa appunto della loro poca rilevanza sfuggono ad ogni sindacato dei poteri civili e degenerano facilmente in strumento di reazione nelle mani di coloro, cui è buona ogni arma per smuovere una pietra dell'edificio di nostra nazionalità.

Che poi la diminuzione osservata delle Scuole private per nulla debba influire sulle sorti dell'insegnamento, basti a convincersi chi consideri come, anche ridotte di numero quelle Scuole, avessero nel 1863 più alunni che non nell'anno precedente. Il che dimostra come anche nell'insegnamento privato le minori istituzioni tendano a cedere il posto alle maggiori.

L'aumento complessivo degli alunni dal 1862 al 1863 ascendeva a 100,550, di cui 47,039 maschi e 53,511 femmine. Le Scuole pubbliche contribuirono in codesto aumento per 98,184 alunni (46,692 maschi e 51,492 femmine), le Scuole private per 2,366 (347 maschi e 2,019 femmine). Ma pur troppo alla maggiore diffusione delle Scuole, sopratutto della campagna, tenne dietro un aumento nel numero degli alunni che si assentano dalla scuola durante la stagione estiva, perchè quel numero crebbe nel biennio di 45,973 alunni.

L'accrescimento degli insegnanti superò anche quello delle Scuole, il che spiega come alcuni istituti debbano essere serviti da più di un maestro. E realmente nel 1863 vi furono 3,248 nuovi istitutori (1,654 maestri, 1,594 maestre), di cui 2,630 nelle sole Scuole pubbliche (1,225 maestri e 1,405 maestre) e 618 nelle Scuole private (429 maestri, 189 maestre).

Le spese aumentarono in proporzione degli oneri. Così l'incremento verificatosi nel biennio fu di 1,402,771 lire, delle quali 1,125,157 lire in pro del personale e 277,614 lire impiegate nel materiale delle Scuole. La tenuità di questa cifra pur troppo dimostra come i miglioramenti recati ai locali delle Scuole debbano essere stati di poco conto; e sì che il bisogno di riparazioni si fa sentire universalmente.

I Comuni sostennero le maggiori gravezze, figurando essi nell'aumento dei proventi, e quindi delle spese, per 1,066,453 lire. Anche il Governo oltrepassò di 180,467 lire l'ammontare dei suoi sussidi dell'anno precedente. I Consigli provinciali invece ridussero, sebben di poco (17,930 lire), le quote della loro contribuzione.

Nelle Antiche Provincie ed in Lombardia scemò il numero delle Scuole, ma crebbe quello degli alunni, degli insegnanti e delle spese. In Toscana al calo degli alunni nelle Scuole private corrispose l'ingrossare degli alunni nelle Scuole pubbliche. Ma il progresso più notevole conseguirono le Provincie che sono entrate ultime nella comunanza italiana, ad aiutare le quali il Governo non mancò d'adoprarsi colla maggiore sollecitudine.

Facendoci ora a comparare i dati della nostra statistica con quelli delle statistiche straniere per ciò che spetta alle Scuole, abbiamo:

Paesi	Scuole: Totale	Scuole: Pubbliche	Scuole: Private	Scuole: Su 10,000 abitanti di popolazione: Totale	Su 10,000 abitanti: Parziale	Per 100 chilometri quadrati	Femminili su 100 maschili	Comuni senza Scuola su 1000 con Scuole
Italia 1862-63	29422	23340	6082	14	110	11	71	38
Francia 1861	68018	51640	16378	18	149	13	114	51
Inghilterra 1858	58975	24563	34412	29	229	257	»	»
Austria 1862	34231	»	»	15	124	»	»	»
Prussia 1858	25714	24923	791	14	73	9	»	»
Spagna 1860	20744	17292	3452	13	»	41	»	»
Belgio 1860	5558	3908	1650	13	»	18	»	»
Paesi Bassi 1857	3422	»	»	13	»	11	»	»

Gli alunni delle Scuole elementari italiane e quelli delle corrispondenti Scuole straniere si computano e si proporzionano di questa guisa:

Paesi	Alunni: Totale	Alunni: Maschi	Alunni: Femmine	Per Scuola	Su 1000 di popolazione: Totale	Su 1000 di popolazione: Parziale	Femmine su 100 maschi	Delle Scuole private su 100 delle pubbliche	Per insegnante delle Scuole: Pubbliche	Per insegnante delle Scuole: Private
Italia 1862-63	1109224	626589	482635	38	51	344	77	13	42	16
Francia 1861	4286641	2256341	2030301	63	115	934	90	32	66	54
Inghilterra 1858	2533469	1300759	1234719	43	126	953	95	140	»	»
Austria 1862	1840685	1017022	823663	51	79	665	81	»	54	
Prussia 1858	2764691	1398591	1366130	166	148	790	93	2	81	38
Spagna 1860	1088493	680209	408286	52	69	»	60	20	36	122
Belgio 1860	515892	265187	250705	93	165	»	94	42	27	
Paesi Bassi 1857	406329	228353	177976	119	123	»	78	33	68	33

Le spese dell'istruzione elementare e i rapporti proporzionali colle Scuole, cogli alunni e cogli insegnanti nel nuovo Regno, e presso le nazioni straniere, sono tali:

Paesi	Spese – Totale	Spese – A carico – Governativo	Spese – A carico – Provinciale e comunale	Spese – A carico – Diverso	Spesa – Per Scuola	Spesa – Per 100 Scuole	Spesa – Per 100 abitanti	Su 1000 lire di spesa concorso – Governativo	Su 1000 lire di spesa concorso – Provinciale e comunale	Su 1000 lire di spesa concorso – Diverso
Italia 1862-63	11968826	452874	10482706	1032946	575	1217	55	38	876	86
Francia 1861	40607725	3500000	19809440	17298285	786	1195	109	86	488	426
Inghilterra 1858	23825100	5745000	»	18080100	390	607	115	241	»	759
Austria 1857	15240498	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Prussia 1858	»	804143	»	»	»	»	»	»	»	»
Spagna 1860	3261305	»	11695185	1566460	639	1219	85	»	882	18
Belgio 1860	6788000	2290000	3154000	1339000	1920	1315	142	338	465	197

Codeste confrontazioni non hanno d'uopo di commenti. Pur troppo sono eloquentissime per sè e rimangono esempio e stimolo di quanto l'Italia deve fare prima di raggiungere in grado d'istruzione le più civili nazioni d'Europa.

Le Scuole normali nell'anno scolastico 1862-63 accolsero 2,431 allievi insegnanti (886 allievi e 1,545 allieve). Le Scuole magistrali vennero frequentate in quello stesso anno da 1,879 aspiranti (292 allievi maestri e 1,587 allieve maestre). I maestri intervenuti alle conferenze furono 1,069 (736 maestri e 333 maestre). Diplomi rilasciati dalle Scuole normali superiori 770 (a maestri 185, a maestre 585); nelle Scuole magistrali 3,203 (a maestri 1,699, a maestre 1,504). Certificati di sufficiente profitto 425.

Dal 1862 al 1863 gli allievi maestri nelle Scuole normali ebbero un aumento di 505 (244 allievi, 261 allieve). Gli allievi maestri delle Scuole magistrali nel 1863 oltrepassarono di 76 quelli dell'anno precedente, e le allieve maestre sminuirono di 13. Le semplici intervenzioni alle conferenze divennero meno frequenti. Nel 1863 si rilasciarono nelle Scuole normali superiori 319 diplomi (51 a maestri, 268 a maestre) in più che nel 1862; nelle Scuole normali inferiori 29 diplomi (4 a maestri, 25 a maestre). Nelle Scuole magistrali inferiori i diplomi dispensati nel 1863 superano di 1,019 il numero dei diplomi dell'anno precedente (554 agli allievi maestri e 465 alle allieve maestre); nelle Scuole magistrali superiori l'eccesso non è che pei diplomi agli allievi maestri (209 a fronte di 189), mentre pei diplomi alle allieve maestre verificasi un manco nella differenza dei due anni (212 a fronte di 259). Anche de' certificati di sufficiente profitto si ebbe una diminuzione di 709; sicchè nel 1863 non se ne distribuirono più che 425.

E così, ci piace il constatarlo, ogni cosa venne principiata davvero dal principio, da codeste Scuole normali e magistrali cioè, che sono veri educandati, donde esce il personale insegnante di tutto il Regno, iniziato ed ammaestrato alla tenuta della Scuola, mediante sperimenti quotidiani di lezioni, e da cui l'istruzione nazionale riceve la sua unità e il suo perfezionamento.

A guisa d'appendice daremo alcune poche notizie sui sussidi accordati dal Governo all'istruzione primaria e magistrale.

Nel 1863 vennero sussidiate 2,045 Scuole primarie (1,384 Scuole maschili e 661 Scuole femminili), e però 117 meno che nell'anno 1862, e 26 Scuole magistrali (15 Scuole maschili e 11 Scuole femminili), 9 più che nell'anno precedente.

I sussidi governativi alle Scuole primarie e magistrali oltrepassano di poco il mezzo milione (545,086 lire), così distribuiti: alle Scuole primarie 346,330 lire, alle Scuole magistrali 48,210 lire, agli insegnanti 150,546. L'ammontare di tali sovvenzioni superò nel 1863 quello stato accordato allo stesso titolo nell'anno precedente di 43,337 lire.

Or ecco in quale misura i principali Governi della Europa vengono in aiuto dell'istruzione primaria:

Italia	L. 452874
Francia	» 3500000
Inghilterra	» 5744417
Prussia	» 804143
Belgio	» 2290000

Cosa curiosa! Mentre i Governi dei popoli latini seguono discipline d'accentramento, che dovrebbero renderli verso l'istruzione largamente prodighi di sussidi, noi vediamo invece che in questa gara generosa tiene il pallio l'Inghilterra, la quale, sebbene non si prefigga altro scopo che di sopperire all'assenza o deficienza delle forze private, pure ha una podestà pubblica delle più sollecite nel vigilare le Scuole primarie, e nel sovvenirle opportunamente e saviamente. Il sussidio dello Stato infatti reca ivi per condizione l'ispezione, la quale, a differenza di quanto avviene in Francia, ove essa assume carattere di polizia, può dirsi clausola liberamente consentita. La sovvenzione accordata per costruzione e manutenzione di Scuole primarie o normali, per aumento d'onorario o indennità a maestri, e per rimunerazione ai *pupil-teachers* durante i cinque anni di tirocinio, sia che si applichi al materiale od al personale, ha sempre per iscopo, non il risparmio in pro dell'istituzione sovvenuta, ma il suo incremento.

I popoli, che molti sacrifici s'impongono pel mantenimento degli eserciti permanenti, non sono in grado di destinare all'istruzione le somme che il Belgio, l'Olanda e i piccoli Stati della Germania vi consacrano.

Dallo specchietto con cui chiudiamo la nostra rassegna risulta infatti come diversamente si proporzionino, presso le varie nazioni, i fondi applicati all'istruzione pubblica, con quelli che si stanziano per le milizie di terra e di mare.

	PARTE PROPORZIONALE *della spesa pubblica* per l'istruz.	pei servigi militari
Italia	0,015	0,355
Francia	0,011	0,295
Austria	0,019	0,270
Prussia	0,014	0,276
Baviera	0,022	0,219
Würtemberg	0,047	0,218
Sassonia	0,037	0,214
Granducato di Baden	0,033	0,182
Regno d'Annover	0,013	0,128

Noi facciamo voti perchè in codesta nostra Europa venga il tempo, in cui, smesse le paure e le provocazioni reciproche, possano i popoli restringere, se non abolire completamente, le spese militari, e serbare invece una larga quota di sagrifici alla diffusione dell'istruzione popolare ed all'incremento in genere del sapere.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 APRILE 1865

Il Senato nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio e la relazione sui titoli del nuovo senatore conte Pellegrino Canestri, discusse ed adottò senza contestazione e per articoli i seguenti progetti di legge:

1. Disposizioni relative ai compromessi politici militari;

2. Estensione a tutto il Regno della legge consolare con modificazioni.

Il Ministro della Guerra presentò il disegno di legge già approvato dalla Camera elettiva per la leva militare sui nati nel 1845.

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri approvò in primo luogo senza discussione due disegni di legge, uno relativo ad una convenzione postale conchiusa colla Grecia, l'altro per lo stanziamento di somme dovute agli ospedali di Lombardia in rimborso di spese di mantenimento di maniaci; quindi continuò la discussione dello schema di legge concernente la soppressione delle corporazioni religiose e l'ordinamento dell'asse ecclesiastico, sul quale venne proposta dal deputato Crispi una questione pregiudiziale, di cui trattarono i Ministri di Grazia e Giustizia, della Pubblica Istruzione, delle Finanze, e dell'Interno, il relatore Corsi e i deputati De Boni, D'Ondes, Cantù, La Porta e Cortese.

Chiusa poscia la discussione generale degli schemi di legge relativi al prestito di 425 milioni ed ai provvedimenti finanziari, dei quali ragionarono i deputati Sineo, Minghetti, i relatori Broglio e Cortese e i Ministri dell'Interno e delle Finanze, la Camera passò a trattare degli articoli del secondo dei detti disegni di legge, alla cui discussione presero parte i deputati Leopardi, Cocco, Allievi, De Blasiis, Papa, il relatore Cortese e il Ministro delle Finanze.

Ne venne approvato il primo articolo.

DIARIO

Il generale Lee, raggiunto nella fuga dalla cavalleria di Sheridan, fu nuovamente sconfitto. Perdette con molti soldati sei generali e sembra ridotto a tali estremi da dovere finalmente arrendersi. Così almeno la pensa il generale Sheridan.

L'occupazione di Richmond per parte dei Federali fu cagione di grande giubilo negli Stati Uniti e segnatamente a New York. I tribunali chiusero le udienze, e il commercio, le botteghe, e gli uffizi amministrativi diedero vacanza agl'impiegati. Un dispaccio al *Times* che reca queste notizie aggiunge che secondo pubblicazione officiale il debito nazionale ascendeva il 31 marzo ultimo alla somma di 2,366,955,077 dollari, il cui interesse era di 64,016,631 dollaro in oro e di 38,819,399 dollari in moneta corrente.

Nell'Inghilterra, dove la causa dei Confederati aveva molti fautori, la notizia della caduta di Richmond venne accolta con manifesti segni di rammarico. L'*Express* annunzia che la disfatta di Lee cagionò a Liverpool costernazione generale. « Dopo aver perduto Richmond, scrive il *Globe*, i Confederati trovansi minacciati da tutte le parti: da Stoneman nell'ovest, da Sherman nell'est della Carolina del Nord e dall'esercito vittorioso di Grant nel cuore della Virginia. Così si espia la temerità di gettare un esercito sin sopra a Nashville e di rifiutare all'undecima ora la liberazione e l'armamento degli schiavi! »

Venne pubblicata a Berlino la relazione annessa al disegno di legge sui crediti straordinari per la marina prussiana stato presentato dal Governo alla Camera dei deputati. Premesso che non vi era motivo di costrurre un nuovo porto nel Baltico dacchè la Prussia già ne possedeva uno in quel mare che potevasi senza perdita di tempo convertire in stabilimento militare, il ministro De Roon aggiunge che giusta gli studi fatti la baia di Kiel conviene perfettamente per una stazione navale perchè, oltre le circostanze favorevoli che presentano quelle acque, lo stabilimento da erigere sulla costa non sarebbe esposto ai pericoli d'un bombardamento per terra. Le spese per le costruzioni militari in quel porto sono stimate di 6,150,000 talleri, e quelle che dovranno recare a compimento il porto delle Jahde nel Mare del Nord a 10,900,000. La flotta consterà di 10 fregate corazzate, di 10 batterie corazzate per la difesa dei porti e delle coste fortificate, di 8 corvette corazzate da 28 cannoni, di 6 corvette da 17 cannoni per la protezione del commercio marittimo e di 6 avvisi a vapore. Ma per ora non vuolsi che terminare i porti, costrurre due fregate corazzate e acquistare pezzi di grosso calibro in acciaio fuso. Dopo l'esecuzione completa del disegno di fortificazione marittima, il bilancio della marina salirebbe alla somma di 5 milioni di talleri all'anno.

Il nuovo ministero portoghese è composto così: Sa da Bandeira, presidente del Consiglio e ministro della guerra e della marina; Avila, affari esteri e finanze; da Silva Sanchez, interno e giustizia; Carlos Bento da Silva, lavori pubblici.

In Ispagna al signor Alcalà Galiano è succeduto nel ministero dei lavori pubblici il generale Osorio.

Il Corpo legislativo di Francia discuterà una legge intesa ad approvare nuove convenzioni per l'ampliamento dei servigi postali marittimi nell'India e nella China. Le Messaggerie Imperiali, colle quali il Governo tratta a quest'uopo, inauguravano nel 1851 i loro servizi con soli 16 piroscafi sopra linee di 105,000 leghe marine e col trasporto di 10,000 tonnellate e 33,000 passeggeri. In meno di dodici anni portarono il loro materiale navale alla cifra di 60 navi mosse da 18,500 cavalli di forza. Le linee annue corse da questa flotta danno 45,0000 leghe marine e il suo trasporto somma a 200,000 passeggeri e a 150,000 tonnellate di merci. La Commissione istituita dal Corpo legislativo per lo studio di questa legge nota fra altro nella sua relazione che il commercio francese nel Giappone va crescendo ogni giorno e che nel 1863 quel paese vendè alla Francia 26,000 balle di seta del valore di 62 milioni.

Le notizie da quell'Impero continuano ad essere buone. Lettere da Yokohama 23 febbraio dicono che il Ticun doveva partire per Miako affine d'assistere ad una grande festa religiosa che vi si celebra ogni cinquant'anni. Alla festa presiederà il Mikado, assistito da 60,000 preti chiamativi da tutte le parti dell'Impero. Lasciando la capitale il Ticun aveva affidato l'amministrazione provvisoria dello Stato ai membri del Gorodgio. Con questo magistrato, di cui abbiamo già fatto conoscere la composizione e gli offici, i missionari europei vivono in buona concordia.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si notifica:

Che a seguito degl' incanti oggi tenuti in detto Ministero per la vendita distinta in dieci lotti, ed annunciata con manifesto del 29 marzo p. p., di quintali 3824 circa di monete di rame ritirate dalla circolazione, sono stati deliberati i soli due primi lotti (745 quintali monete di conio Toscano) al prezzo di L. 195 10 per ogni quintale, essendo l'asta per gli altri andata deserta.

Che pertanto chiunque intenda migliorare il prezzo anzidetto, potrà fare una nuova offerta entro il termine già indicato nel mentovato manifesto, ed il quale scadrà all'una pomeridiana del giorno 22 corrente mese, proponendo un aumento non inferiore al *ventesimo* sull'accennato prezzo d'aggiudicazione.

Che in fine il Capitolato d'appalto relativo a questa vendita continua a rimanere depositato e visibile al pubblico nel predetto Ministero (div. 2.a), e presso l'Ufficio del Cambio delle materie preziose in Genova nel Palazzo della Zecca.

Torino, 12 aprile 1865.

Per detto Ministero
Il Direttore Capo della 2.a Divisione
PRATOLONGO.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 *aprile*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0	— 67 65
Id. id. 4 1[2 0[0	— 96 —
Consolidati Inglesi	— 91 1[8
Consolidato Italiano 5 0[0 contanti	— 65 25
Id. id. id. fine mese	— 65 60
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 791
Id. id. id. italiano	— 456
Id. id. id. spagnuolo	— 552
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 305
Id. id. Lombardo-Venete	— 550
Id. id. Austriache	— 443
Id. id. Romane	— 275
Obbligazioni	217

Nuova York, 8 *aprile*.

Sheridan annunzia che avendo continuato ad inseguire Lee impegnò con esso una battaglia presso Burkville, che continua da lunedì. L' armata di Lee fu sbaragliata. Ewel e 5 altri generali rimasero prigionieri con gran numero di soldati. Sheridan crede che dopo questo fatto Lee sarebbe per arrendersi.

Sherman ha incominciato il 1.o aprile il suo movimento. La cavalleria federale trovasi distante 5 miglia da Mobile. L' attacco contro questa città è incominciato.

Oro 150 3[4. Cotone 33-36.

Altro della stessa data.

Il ministro Seward è caduto dalla carrozza e si ruppe un braccio: ora sta meglio.

L'*Herald* annunzia che il giudice Campbell ha aperto con Lincoln trattative di pace.

Parigi, 19 *aprile*.

Lo Czar arriverà domani mattina a Parigi; venerdì mattina partirà per Nizza.

La *France* annunzia che l' imperatore Napoleone starà assente 40 giorni.

L' Imperatrice dirigerà in questo frattempo gli affari in qualità di reggente, assistita dal Consiglio privato.

Nizza, 19 *aprile*.

Lo stato del Granduca ereditario ispira serie inquietudini. La sua malattia è una meningite cerebrospinale.

Madrid, 19 *aprile*.

Il Senato ha incominciata la discussione sora i fatti del 10 aprile.

Tolone, 20 *aprile*.

La squadra qui stanziata andrà domenica a Marsiglia ad attendervi l' Imperatore, che si reca in Algeria.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Avviso.

Col 1.o gennaio 1865 si sono esaurite le cedole (vaglia) rilasciate pel pagamento di alcune rendite del Consolidato Romano riconosciuto in seguito a notificazione 15 giugno 1860 della Soprintendenza delle Finanze per le Romagne ed ai RR. Decreti 21 febbraio 1861, n. 4658-4659.

Si avvisano pertanto gli aventi interesse, che per tutte le rendite dell'accennata natura, *sin qui riscosse mediante presentazione delle cedole (vaglia, coupons)*, si provvederà quind'innanzi mediante ruoli, che colle relative formule di quitanza verranno trasmessi, incominciando dal semestre 1.o luglio 1865, alle Tesorerie delle Provincie presso le quali tali rendite erano pagabili pel secondo semestre 1859 rispetto alle Romagne, e pel primo semestre 1860 rispetto alle Provincie delle Marche, dell'Umbria e di Benevento.

Le domande pel pagamento sopra altra Tesoreria dovranno essere presentate a questa Generale Direzione almeno due mesi prima della scadenza del semestre.

In occasione del primo pagamento dovranno essere restituite le teste del foglio delle cedole, ora esaurite, e dovrà esser prodotto il certificato rappresentante la rendita; su quest'ultimo verrà apposto il bollo (pagato) coll'aggiunta del semestre cui si riferisce il pagamento.

Questa modalità verrà osservata anche nei successivi pagamenti.

Nulla è innovato per le rendite dello stesso genere pagate sin qui con mandati spediti da questa Direzione generale.

Torino, il 2 febbraio 1865.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

20 aprile 1865 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in c. 65 40 — corso legale 65 40 — in liq. 65 50 pel 30 aprile.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 40 45 45 — corso legale 65 40.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. C. d. m. in liq. 456 50 pel 30 aprile.

Banco di Credito Italiano c. d. m. in liq. 459 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 19 aprile 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 80 chiusa a 65 85
id. 3 per 0[0, aperta a 40 chiusa a 40.

BORSA DI PALERMO — 19 aprile 1865

Consolidato 5 per 0[0 aperta 65 50 chiusa 65 50 corso legale 65 50.

BORSA DI PARIGI — 19 aprile 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente
Consolidati Inglesi	L. 91 2[8	91 1[8
3 0[0 Francese	» 67 45	67 65
5 0[0 Italiano	» 65 55	65 60
Certificati del nuovo prestito	» » »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	» 455 »	456 »
Id. Francese liq.	» 785 »	791 »
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. 305 »	302 »
Lombarde	» 547 »	548 »
Romane	» 272 »	275 »

G. FAVALE gerente

SOCIETÀ ITALIANA

ANONIMA

PER ACQUISTO DI BENI DEMANIALI ED ALTRI

Autorizzata per decreti regii delli 23 ottobre 1864 e 19 febbraio 1865

Capitale sociale 10 milioni di lire

Sede della Società: FIRENZE.

Lo scopo principale della Società è di acquistare beni demaniali per dividerli e rivenderli a lunghi termini di pagamento e per ammortizzazione.

Dessa è autorizzata ad emettere obbligazioni fondiarie per somme eguali a quelle dei suoi crediti ipotecari.

La sua durata è di 25 anni; ma potrà essere prorogata dall'assemblea generale degli azionisti.

EMISSIONE

delle 40,000 azioni al portatore, di L. 250 ciascuna, in cui è diviso il capitale sociale.

Ogni azione ha diritto:

1. All'interesse annuo in ragione del 6 per 0[0 da prelevarsi sugli utili;
2. Alle estrazioni annuali di un premio di 25,000 lire, di due premi di 10,000 lire e di dieci premi di 1000 lire ciascuno, le quali avranno luogo ogni anno nell'assemblea generale degli azionisti;
3. Ad una parte proporzionale nel 75 per 0[0 sugli utili di cui consta il dividendo annuo, e nell'85 per 0[0 su tutte le proprietà della Società, rimborsate che siano integralmente tutte le azioni.
4. Alla sua accettazione eventuale in pagamento di immobili di ragione della Società, sia alla pari, sia a quel prezzo maggiore preventivamente fissato dal Consiglio di amministrazione;
5. Infine alla preferenza riservata ad essa dagli statuti nelle nuove emissioni di azioni e di obbligazioni che potessero aver luogo.

La sottoscrizione è aperta in Italia, in Francia e nel Belgio a datare dal 18 corrente aprile.

Si pagano per caduna azione: L. 50 all'atto della sottoscrizione, ed altre L. 50 all'epoca del riparto dei titoli.

Il pagamento delle rimanenti L. 150 a compimento delle L. 250 per azione, dovrà all'occorrenza essere ordinato dal Consiglio di amministrazione, e verrà eseguito in due versamenti di L. 75 per uno, ad intervallo non minore di tre mesi l'uno dall'altro.

SI RICEVONO LE SOTTOSCRIZIONI

presso i sottonominati signori amministratori della Società e Case Bancarie dai quali, come pure dal signor Dr Oreste Ciampi consulente legale della Società a Firenze, possono provvedersi gli statuti ed i programmi.

IN FIRENZE { presso la *Banca Toscana di Credito* (via degli Albizzi)
alla *Sede della Società* (via del Fossi, num. 19).

In ALESSANDRIA presso i signori Gio. Maria *Vinea* e figli, banchieri.
» ANCONA presso i sigg. Angelo *Anau* e Compagnia, banchieri.
» BOLOGNA presso i sigg. { *A. Padovani* e Comp., banchieri. *Gilli, Guidelli* e Comp., banchieri.
» FERRARA presso i sigg. *L. Borghi* e Comp., banchieri.
» GENOVA presso i sigg. *Parodi* e Comp., banchieri.
» LIVORNO presso il sig. *I. E. Di Castro*, banchiere.
» MILANO presso i sigg. *M.* ed *A. Fano* fu Guglielmo, via S. Paolo, num. 5, banchieri.
» MILANO presso i sigg. *Namias Pizzi* e Comp., via Brera, n. 6, banchieri.

In MODENA presso il signor *M. G. Diena* fu Jacob, banchiere.
» NAPOLI presso il signor cav. Luigi *Balsamo*, banchiere.
» PALERMO presso il signor Bar. A. *Chiaramonte Bordonaro*, banchiere.
» PARMA presso il signor *Campolonghi* Gio. Batt., banchiere.
» PIACENZA presso i sigg. *Cella* e *Moy*, banchieri.
» TORINO presso i sigg. L. *Lauze* e Comp., via Carlo Alberto, num. 18.
» TORINO presso il signor *Ghilia* Giuseppe, notaio della Società, piazza S. Carlo, n. 2.
» PARIGI presso il signor *Ch. Denéchaud*, n. 55, rue Vivienne, banchiere.

E presso i principali Banchieri e Notai del Regno.

Firenze, 10 aprile 1865.

Il direttore della Società
AVV. BATTISTA MALATESTA.

1889

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Introiti della quindicina dal 1.o al 15 Marzo 1865

RETE ADRIATICA — Chilometri 516 73 (1)

Viaggiatori Num. 25,894	L. 78,056 92		
Trasporti a grande velocità	» 8,592 73		
Idem a piccola id.	» 12,165 10		
Introiti diversi	» 369 25		
		Totale L.	99,184 00

RETE MEDITERRANEA — Chilometri 80.

Viaggiatori num. 14,597	L. 48,497 55		
Trasporti a grande velocità	» 1,998 38		
Id. piccola id.	» 4,148 85		
Introiti diversi	» 455 10		
		Totale L.	55,099 88
	Totale delle due reti (chil. 596 73)	L.	154,283 88
	Prodotto chilometrico	L.	258 55

Quindicina corrispondente del 1864

Rete Adriatica — chilometri 167	L. 68,265 38		
Id. Mediterranea — id. 80	» 60,107 47		
Totale delle due reti (chil. 247)	L. 128,372 85		
	Prodotto chilometrico	L.	519 72
	Diminuzione dei prodotti per chilometro nella quindicina	L.	261 17

Introiti dal 1.o Gennaio 1865

Rete Adriatica — chil. 398 11	L. 486,733 57		
Rete Mediterranea — id. 80	» 304,712 79		
Totale — chilometri 478 11	L. 791,446 36		
	Prodotto chilometrico	L.	1,655 36

Introiti corrispondenti del 1864

Rete Adriatica — chil. 167	L. 208,085 10		
Rete Mediterranea — id. 80	» 291,650 46		
Totale sopra 247 chilometri	L. 499,735 56		
	Prodotto chilometrico	L.	2,023 22
	Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1.o gennaio	L.	367 86

1890

(1) *Media chilometrica esercitata durante la quindicina stante l'interruzione all'esercizio del tratto Ortona Vasto nei primi 4 giorni della medesima.*

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori Azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo sabato 27 maggio prossimo alle ore 12 meridiane, alla sede della Società.

A termini degli statuti hanno diritto di intervenirvi quegli azionisti che, possessori di almeno 50 azioni, ne avranno fatto il deposito 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea. In conseguenza i signori azionisti che desiderano di farne parte sono invitati a depositare le loro azioni dal 29 aprile al 13 maggio, dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridiane

In Torino, alla Cassa della Società;

In Genova, alle Casse della Cassa Generale;

In Parigi, alle Casse della Società Generale di Credito Mobiliare Francese.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Presentazione del resoconto dell'esercizio 1864;
3. Nomina di un Amministratore.

Torino, 20 aprile 1865. 1832

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso agli Azionisti

Il numero delle azioni depositate per l'assemblea generale della Società, convocata pel 22 corrente, non essendo sufficiente perchè l'Assemblea possa validamente costituirsi secondo le prescrizioni dell'art. 29 degli statuti, e d'altra parte essendo ancora pendente la sanzione della legge per vendita delle strade ferrate dello Stato, il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che l'assemblea generale convocata pel 22 corrente coll'avviso inserto in questo giornale nel num. 69, del giorno 21 marzo, viene protratta al 16 maggio p. v., ferme restando in tutto il rimanente le disposizioni contenute nell'avviso suddetto, tanto per gli oggetti da trattarsi, quanto pel sito della riunione e per le pratiche d'ammissione.

Torino, 16 aprile 1865. 1857

VENDITA
di una filanda per bozzoli ed altri stabili in Samone

Alli 24 aprile corr., in Samone, distante chilometri 2 circa da Ivrea, in prossimità della strada nazionale, ha luogo l'incanto della filanda caduta nella successione del banchiere Alessandro Costantino Musy, di oltre 80 baciai, con tutti gli utensili necessari, grandiosi caseggiati civili e rustici, cocconere, giardino e corte cinti, casa rurale, vasca per l'acqua e meccanismo che la comunica alla filanda, vigna di are 173, 78, con piccola casa, il tutto in amena e salubre posizione.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 20,000, non ostante che l'estimo giudiciale sia rilevato a L. 40,000 circa, di cui lire 11,000 applicate al solo materiale della filanda, fisso e mobile, se dovesse staccarsi e vendersi separatamente da tutto il rimanente.

Per maggiori nozioni far capo in Torino da Carlo Gandolfi, via Stampatori, num. 6, in Ivrea dal signor notaio Bogno segretario di quella città.

Torino, 6 aprile 1865 1678

DA AFFITTARE

Cinque camere mobiliate, con giardino, stradale del Martinetto, alla cascina Morozzo. 1789

Società Anonima
DEI CONSUMATORI DI GAZ LUCE

Il sig. Valazza Gaetano ha smarrito quattro titoli, uno di azioni *dieci*, comincianti dal numero d'ordine 9271 al 9280 inclusive, e tre di azioni *cinque* ciascuno, comincianti dal n. 11806 all'11820 inclusivamente.

A tenore dell'art. 11 dello statuto sociale si diffida il pubblico che il Consiglio d'Amministrazione autorizzerà la chiesta emissione di altrettanti nuovi titoli, sempre che nessuna opposizione od eccezione venga in proposito fatta alla Segreteria della Società.

Torino, 5 aprile 1865.

1633 *L'Amministrazione.*

La PARTENZA dei signori Raphaël e Fischer (piazza Carlo Felice n. 9) è rinviata per la fine del mese corr. Ricordiamo che i loro *occhiali graduati* migliorano e guariscono le viste più deboli. 1884

DA VENDERE

i seguenti beni e fabbricati posti sul territorio di Torino, lungo la strada di Susa, vicino alla Tesoriera

Un corpo di fabbrica composto di due camere al pian terreno, due sopra, con cantina sotterranea, aia avanti con giardino cintato attiguo, stalla con due travate sopra e due grandi tetti, e num. 4 ettari e 56 are, equivalenti a num. 12 giornate di terreno, metà prati e metà campi, tutto attiguo, con acqua perenne. Rivolgersi al medesimo proprietario dalla cascina, vicino alla Tesoriera, detto Masino. 1910

1901 CITAZIONE

Sull'instanza di Calligaris Bernardino, residente in Torino, e con atto del giorno d'oggi dell'usciere Giovanni Rolle, venne il Filippa Tommaso, già residente in Torino, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, citato a comparire davanti al tribunale del circond. di questa città, all'udienza delli 2 maggio p. v., per vedersi deputare un economo alla casa che possiede in questa città

Torino, 19 aprile 1865.

Berruti Giuseppe proc

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dal Regio Demanio contro il Gio. Antonio, Rinaldo e Catterina, moglie Tua, fratelli e sorella Tesio e Maddalena Martinengo, vedova di Giuseppe Tesio, sovra il corpo di casa da questi posseduto nel concentrico della città di Racconigi, via Vittorio Emanuele, n. 458 della mappa, sezione E, sull'offerta di L. 2100, emanò oggi sentenza di questo tribunale, colla quale ne seguì il deliberamento a favore di Bongiovanni Giorgio pel il prezzo di L. 2110.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade mercoledì 3 maggio prossimo venturo.

Saluzzo, il 18 aprile 1865.

1905 Casimiro Galli segr.

1891 NOTIFICANZA DI SENTENZA

a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile.

Con atto delli 18 corrente aprile dell'usciere Pietro Ferreri, venne intimata a Giuseppe Lanza, figlio del vivente cav. Vittorio Lanza, fabbricante di candele steariche, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la contumaciale sentenza contro di lui profertasi dal tribunale di commercio di questa città il 28 agosto 1853, colla quale fu condannato al pagamento a favore dell'instante Giuseppe Bono della somma di L. 5000 ed accessorii.

Torino, 18 aprile 1865.

Cavallotti sost. Vayra p. c.

1815 SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli, il giorno 19 maggio prossimo, alle ore 9 del mattino, avrà luogo l'incanto di un fabbricato situato in Lenta, al prezzo di L. 1125, offerto dal promovente la subasta sig. Alessandro Ansaldi, di Vercelli, contro il sig. Alessandro Furno, di Vercelli, già proprietario di tale fabbricato, e contro il terzo possessore geometra Gioanni Furno, di Lenta, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando in data 7 aprile corr.

Vercelli, li 13 aprile 1865.

Aymone p. c.

1886 SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario d'Alba, con sentenza del 28 marzo ultimo scorso, sull'instanza di Martino Giovanni Battista e Matteo, da Sanfrè, autorizzò la vendita ai pubblici incanti d'immobili appartenenti a Bruno Paola, vedova di Cedrino Matteo, Cedrino Emanuele, Giovanni e Margarita, madre e figli, dello stesso luogo, consistenti in una casa nel recinto di Sanfrè, campi, alteno e bosco, sulle fini di Sanfrè, della totale misura di are 168, 48, in 4 lotti, sul prezzo totale di L. 1625.

Fissò per l'incanto l'udienza del 30 maggio p. v., ore 8 mattina.

Alba, 18 aprile 1865.

Ferrero sost. Morello p. c.

1893 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 15 aprile corrente dell'usciere Vivalda, sull'instanza della Società generale di Credito Mobiliare Italiano, avente sede in Torino, venne notificata al Francesco Spanna, già principale della ora cessata ditta Francesco Spanna e Compagnia, corrente in Torino, ed al Giovanni Carmignani, già residenti in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale proferta dal tribunale di commercio di Torino li 21 marzo p. p. fra esse parti ed il Carlo Bonfigli, portante condanna solidaria di essi contumaci al pagamento verso la Società instante della somma di L. 2800, cogl'interessi mercantili e spese di protesto e di giudicio, e ciò a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, li 18 aprile 1865.

Bracchi sost. Rodolfo p. c.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un supplemento d'inserzioni.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

Inserzioni Legali

752 CITAZIONE PER PROCLAMI

Ad instanza delli signori conte Francesco Cigala-Fulgosi, conte Carlo Radini Tedeschi Baldini e Giuseppe Valdatta, proprietarii, residenti i primi a Piacenza e l'ultimo a Ponte dell'Olio, nella loro qualità di sindaci del patrimonio Salvatico, rappresentati dal procuratore sottoscritto per mandato del 27 luglio 1864, rogato Guastoni, ed in virtù del decreto del tribunale del circondario di Piacenza in data 4 aprile corrente.

Si notifica

Alli signori Affaticati conte Antonio, Anelli don Pietro, Antonini Giuseppe, Altrecati Giulietta e al di lei marito Giuseppe Malugani, e per la debita autorizzazione e pel proprio interesse, Anguissola Visconti marchesa Fanny, Anguissola conte Luchino, Anguissola conte Ranuzio, Bernardi Antonio, Bernardi Domenico giudice, Bernardi avv. Giuseppe, Bernardi Luigia e al di lei marito Basini dottor Giovanni, e per la debita autorizzazione e pel proprio interesse, e tutti anche come coeredi della madre Ercole Maddalena, e rispetto al detto signor Domenico Bernardi anche come erede della fu Luigia Ercole-Rossi, Bonora dottor Gian Domenico, Bosi avv. Luigi, Borsini dottor Cesare, Bolla Giacomo, Brigalli dottor Gaetano, Bruzzi Teresa, e al di lei marito Giovanni Uttini, e per la debita autorizzazione e pel proprio interesse, Bacciocchi Carlo, Bacciocchi dottor Ottavio, Brizzolara Luigia, Bissi dott. Antonio, Biggi Pietro, Corbellini Giuseppa, e al di lei marito Andrea Bionda per la debita autorizzazione, Cornali Pietro, Cigala-Fulgosi conte Pietro, Civardi contessa Giustina, ed al di lei marito Bernardino Sacchini per la debita autorizzazione, Ferrari Stefano qual legale amministratore dei proprii figli minorenni Adelina, Marietta ed Andrea, eredi della loro madre Giulietta Calegari; D. Francesco Camia di Piacenza, Chinelli Teresa, Canonicato del X m. Crocifissi e per esso don Agostino Ferrari, Confraternita della Torricella e per essa Guarnaschelli cav. Luigi, guardiano, e Giulio Taini, tesoriere della stessa, Congregazione di Campagna e per essa il sindaco di Piacenza avv. Giacomo Ferrari e cav. Giuseppe Anguissola, presidente il primo e tesoriere il secondo della stessa, Congregazione de' parrochi e per essa don Enrico Bertani arciprete della medesima, Chiappa don Bernardo, Cella Innocente, ditta Cella e Moy, Costa conte Giacomo, Carini Alessandro, Casazza Felicita vedova De Zoppis, Canonicato di Potenziano e per esso don Savino Caneva, Canonicato di Pomaro e per esso don Lorenzo Gazzola, Capitolo di Sant'Antonino e per esso conte prevosto don Domenico Cigala Fulgosi e canonico don Giuseppe Lusignani, l'Amministrazione dei legati pii, delle cause pie della diocesi e dei beneficiati, e per essa l'amministratore e tesoriere della stessa conte canonico arcidiacono don Girolamo Gemmi, Cabra Gaetano, Corvi Antonio, Cicognini Carlo, Benvenuti Carlotta, ed al di lei marito Giovanni Conni, e al figlio di essi Giovanni, tutore, Chiesa Luigi, Dottrina Cristiana, e per essa cav. don Giuliano Dalla Cella, priore, e conte Carlo Tedeschi, tesoriere, Dordoni Rachele vedova Solari, Dal Verme contessa Giuseppina, Dezoppis Celestino, Dezoppis Catterina ed al di lei marito dottor Alessandro Parmigiani per la debita autorizzazione, Dezoppis Elisabetta, Dufajet marchesa Giovanna vedova Tedaldi, Duprè Stefanina, Demanio, e per esso direttore demaniale di Piacenza sig. cav. Alfonso Locatelli, Pio Ricovero Maruffi, e per esso monsignor vescovo di Piacenza don Antonio Ranza, presidente del medesimo, e Maria Bruschi, quali eredi del fu prevosto Bruschi don Luigi, Teresa Gottardi, qual erede del fu D. Antonio Fontanabona, Marchesi Maria vedova Bertolini, e pel proprio interesse e quale erede del fu canonico don Giuseppe Marchesi, contesse Marianna, vedova Confalonieri, e Carolina sorelle Petrucci, nella loro qualità di eredi del fu conte Pietro Petrucci e dell'ora fu contessa Vittoria Petrucci, Antonio Maretti, nella sua qualità di erede del fu dott. Antonino Maretti, Giovanni Polledri, quale erede del proprio padre Tommaso Polledri, Riva Antonino, e pel proprio interesse e quale erede del fratello fu Angelo Riva, Bianchi Gaetano, qual erede del fu avv. Gaetano Salsi, Bernardo, Marietta, e al di lei marito senatore Pietro Gioja per la debita autorizzazione, Emilia, e al di lei marito conte Pietro Anguissola per la debita autorizzazione, fratello e sorelle Sacchini, quali eredi del loro padre ora fu Antonio Sacchini, e Lodovico, Teofilo, Carlo, Chiara e Catterina, e al di lei marito dottor fisico Luigi Peretti per la debita autorizzazione, fratelli e sorelle Costantini, quali eredi della loro madre fu Catterina Sacchini, altri coeredi del nominato fu Antonio Sacchini, Ferrari don Agostino, Fioruzzi Fortunato, Fabbrica dei Ss. Protaso e Francesco, e per essa li signori conte Giovanni Leoni e Romagnoli, presidente il primo, tesoriere il secondo della stessa, Faggioli Angelo, Ghelfi Giuseppe, Guglielmetti Giovanni, Garbazza Giuseppa, erede della di lei zia fu Garbazza Luigia, Gobbi Luigia, vedova Lodigiani, Gemmi canonico conte Gerolamo, Guastoni dott. Pietro, Garbuzieri Luigi, Guastoni dott. Luigi, Gioia Francesco, Giacometti conte Luigi, Lusignani don Giuseppe, Legati don Luigi, Merelli don Alberto, Marra Ferdinando, Eugenio Mazzola, Moy Luigia, e al di lei marito dott. Pietro Delama per la debita autorizzazione, Moy Venceslao, Morini Giuseppa vedova Taravella, Moruzzi don Giambattista, Mantegari don Pellegrino, Morisi Maria vedova Martini, Luigia e Rosa sorelle Nuvoloni, Nicelli contessa Franceschina, conte Filippo Nicelli, amministratore legale delle di lui figlie Carolina e Francesca e contessa Maddalena Nicelli, e pel proprio interesse e come legataria insieme alle dette di lei figlie dell'ora fu contessa Carolina Petrucci, e al di lei marito per la debita autorizzazione l'anzidetto conte Filippo Nicelli, Ostacchini don Francesco, Prati dottor Alberto, Pantaleoni Giuseppa vedova Sozzi, Pisaroni Benedetta, Pavesi marchesa Marina, vedova Pavesi, Ponti Carolina, Pasini Giuseppe, Ronchi Paola, vedova Scaravelli, erede della propria sorella Ronchi Gaetana, Primicierato della Cattedrale e per essa don Francesco Botti, Riva Giuseppe, Carlo e Giacomo fratelli Rossi, contessa Antonietta Carasi, e al di lei marito Giacomo Giorgi e per la debita autorizzazione e pel proprio interesse, Roncovieri don Luca, dott. Giuseppe, Francesco, Amalia e al di lei marito Antonio Ferrari, Luigia e al di lei marito Pietro Baderna, Teresa e al di lei marito Antonio Ferrari fratelli e sorelle Scarabelli e cav. professore don Raffaele Sforza, tutore delli Pandolfo, Sigismondo e Fanny fratelli e sorella Malatesta, quale rappresentante la loro madre ora fu Antonietta Scarabelli, tutti nella loro qualità di eredi del fu Scarabelli Gian Domenico, Soresi Luigi, Sirena Domenico, Scribani don Lazzaro, Salini Carlo, Sacchelli Catterina, Salvatico contessa Albertina e al di lei marito conte Francesco Cattaneo per la debita autorizzazione, Torelli Matilde, Tedeschi conte Carlo, Tassi Lorenzo, Vitali dott. Dioscoride, Villa avv. Luigi, Volpelandi marchese Luigi, Vignola dott. Gaetano, Zappieri Benedetta non che al di lei marito Antonino Lupi per la debita autorizzazione, dottor Pietro, Enrico, Cesare, Carolina fratelli e sorella Zaghi fu dott. Carlo e Baroni Domenica, tutrice del di lei figlio Achille Zaghi, e tutti quali eredi del nominato dott. Carlo Zaghi, Prebenda De Odulanis e per essa don Giovanni Cavanna, Prevostura di S. Martino in Foro e per essa don Stefano Solari, Prevostura di Santa Maria in Gariverto e per essa don Bartolomeo Ricci, Mensa vescovile di Piacenza e per essa S. E. il vescovo di Piacenza monsignor don Antonio Ranza e don Giuseppe Lusignani, Zilocchi Luigi, Fossate Giorgio, Perinetti Camillo, Zanini Giovanni, Dragoni Giuseppe, Ferrari Marietta, tutrice dei minori Vittorio e Guglielmina, eredi del padre fu Guglielmo Fiorini, Amari Paola, tutrice del minorenne Vittorino, erede del padre fu Vincenzo Paltrinieri, Filippi Bartolomeo, Facini Orsola vedova Cerri, Fagnola Daniele, Gaetano e Maddalena vedova Garioni fratello e sorella Fagnola, eredi del fu Giuseppe Fagnola, Giuseppe e Angela fratello e sorella Massaroli e al marito di questa Scrollavezza Antonio per la debita autorizzazione, quali eredi del padre loro Massaroli Adamo, Faggi Marianna vedova Mori, Cigala-Fulgosi conte Francesco, quale esecutore testamentario del fu marchese Giovanni Scotti da Montalbo, Capitolo della cattedrale di Piacenza e per esso monsignor vicario don Angelo Testa e canonico don Francesco conte Nasalli, prevosto il primo e tesoriere il secondo di detto Capitolo, S. E. il vescovo di Piacenza monsignor don Antonio Ranza, *residenti tutti a Piacenza;* Fubini Abramo, Soprani contessa Albina e al di lei marito conte Faustino Perletti per la debita autorizzazione, *residenti a Torino;* Anguissola marchesa Teresa e al di lei marito marchese Odoardo Valcati per la debita autorizzazione, *residenti a Mantova;* Artom e Compagni, Colla Angela, Talamoni Giuseppe, Davila e Compagni, *residenti a Milano;* Pecchi Enrico, *residente a Robecco di Lodi;* Ferri Antonio, *residente a Belluno;* De-Roussen Amelie, *residente a Treviso;* Brutti Vincenzo, *residente a Cremona;* Bosi Giacobbe, Taschi Carolina e al di lei marito Modesto Cavalli per la debita autorizzazione, Maria e al di lei marito Giacomo Negri, Luigia e al di lei marito Bettini Fortunato, Camilla e al di lei marito Giovanni Alberti sorelle Raimondi, Camia Pietro, *residenti a Bettola, provincia di Piacenza;* Arcipretura di San Damiano e per essa don Pier Luigi Ameli, *residente a San Damiano, provincia suddetta;* Arcipretura di Carpaneto e per essa don Giacomo Raboni, Romanini Luigi, *residenti a Carpaneto, provincia di Piacenza;* Perroni Marietta vedova Pascal, *residente a Borgo San Donnino.* Belli dott. Luigi, *residente a Monticelli d'Ongina, provincia di Piacenza;* Collegio Alberoniano e per esso don Francesco Gaggia e Perletti conte don Francesco, superiore il primo e procuratore e tesoriere il secondo di detto collegio, Ferdinando e Girolamo fratelli Bruschi, Ranza Luigi, *residenti a San Lazzaro, provincia di Piacenza;* Bruschi Graziosa e Bruschi Serafino per l'interesse della stessa, *residenti a San Bonico, comune di Sant'Antonio, provincia di Piacenza;* Cavalli Achille, *residente a Gragnano, provincia suddetta;* Cantù Luigi, *residente a Sarmato, provincia di Piacenza;* Cella Giuseppe, *residente alle Case di Rivergaro, idem;* Giuseppe, Antonio, Francesco, Giuditta e al di lei marito Fortunato Marasi, fratelli e sorella Dallavalle, Maria Frattola tutrice della propria figlia minorenne Monaca Dallavalle e Maffi Giuseppe nell'interesse proprio eguale amministrator legale dei proprii figli minorenni Francesco, Antonio e Maria, tutti eredi del fu Camillo Dallavalle, *residenti a Vicobarone, provincia di Piacenza;* Fogliazza Carlo, *residente a Santa Maria del Rivo, idem;* Groppi Carlo, *residente a Tuna, idem;* Gregori Pietro, *resid. a Vigonzano, idem;* Gargalli don Pietro; Pietro Giorgi Antonio, Pozzi D. Pietro, Riva Teresa e al di lei marito Luigi Meriggi, *residenti a Borgonovo, provincia di Piacenza;* Giuseppe e Luigi fratelli Laneri, *residenti a Pittolo, idem;* Melzi Giuseppe, Vignola Pietro, Viccarini D. Ignazio, *residenti a Castel S. Giovanni, idem;* Mosconi Luigi, *residente a Guzano;* Paraboschi Eleonora e al di lei marito Francesco Croci per la debita autorizzazione, *residente a Vernasca, idem:* Rossi Lorenzo, *residente a Pellegrino, provincia di Parma;* Serpagli Antonio, *residente alla Creta, provincia di Piacenza;* Tagliaferri Carolina e al di lei marito Luigi Allegri per la debita autorizzazione, *residenti a Zena, id.;* Vitali Scipione, *residente ad Ancona;* Rettoria di Ronco e per essa don Giuseppe Orsi, *ivi residente;* Mezzadri Vincenzo, prevostura di Rizzolo e per essa don Antonio Bottali, priorato di S. Marziano e per esso D. Luigi Bonora, fabbrica parrocchiale di Rizzolo e per essa don Luigi Bonora presidente e Bongiorni Francesco, tesoriere della stessa, Bongiorni Francesco, Ghittoni Ferdinando, Ferrari Manfredo, Alberici Domenico, Abbandonati Giacomo, Asinari Luigi, Badagnani Luigi, Costa Luigi, Corbellini Luigi, Galli Luigi, Maserati Marco, Quattrini Giuseppe, Scrivani Andrea, Ferrari Giacomo, Massoni Carlo, Dodici Antonio, Carini Carlo, Bosi Luigi, Garotti Antonio, Gruppi Giuseppe, Paraboschi Angelo, *residenti tutti a Rizzolo, provincia di Piacenza;* Giovannelli don Giovanni, Ghiotti Bartolomeo, fabbrica parrocchiale di Castione e per essa Maretti Carlo e Brigati Antonio, presidente il primo e tesoriere il secondo, di detta fabbrica, Brigati Antonio, *residenti a Castione, provincia di Piacenza;* Soresi Giuseppe, Bricchetto Alessandro, Pellizzari Andrea, *residenti a Podenzano, idem;* Valdatta Giuseppe, Cattaneo Bernardo, *residenti a Ponte dell'Olio, idem;* Bergonzi contessa Giuseppina vedova Calvi, *residente a Parma;* Albertelli Luigi, fabbrica parrocchiale di Cassano e per essa Losi Antonio, e Sala Giovanni, presidente il primo e tesoriere il secondo di detta fabbrica, *residenti a Cassano, idem;* prevostura di Veano Casola e per essa don Giuseppe Gazzola, *ivi residente;* Baffi don Bartolomeo, *residente a Calendasco;* Bisagni Bernardo, *residente a Mucinasso, provincia di Piacenza;*

Tutti quali creditori verso il patrimonio delli signori conti Giuseppe e Pietro Salvatico.

Che nel giorno 30 scorso mese di marzo, li predetti sindaci hanno depositato alla segreteria del tribunale del circondario di Piacenza, la loro relazione sulla consistenza dell'attivo e passivo delli nominati signori conti Giuseppe e Pietro Salvatico, coi relativi allegati e titoli, a senso del disposto dell'art. 1067 del cod. di proc. civile,

Che il signor avv. Enrico Frignani qual giudice commesso alle operazioni relative alla cessione giudiziaria fatta dagli anzidetti signori conti Giuseppe e Pietro Salvatico, con suo provvedimento 31 stesso mese di marzo, sulle instanze dei sindaci ha fissato il giorno 29 aprile corrente, alle ore dieci di mattina, nella sala d'udienza della prima sezione di detto tribunale per la riunione dei creditori, all'oggetto di cui nell'articolo 1008 stesso codice di procedura civile.

Si citano quindi tutti li suindicati creditori verso il patrimonio Salvatico,

A comparire nel preindicato giorno 29 aprile corrente mese, alle ore 10 di mattina, nella sala d'udienza della prima sez. del tribunale del circondario di Piacenza, sedente in Piacenza, contrada S. Lorenzo, ed innanzi al prelodato signor giudice commesso avv. Enrico Frignani, per l'oggetto di cui nel suindicato art. 1008 del codice di proc. civ., con dichiarazione che non comparendo sarà proceduto oltre in loro contumacia a termine di diritto.

Piacenza, 10 aprile 1865.

Dott. Pietro Guastoni p. c.

1803 INCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo delli 5 maggio prossimo venturo, ore 11 precise del mattino, avrà luogo il nuovo incanto e conseguente deliberamento del podere denominato della Ripa, situato sulle fini di Borgo San Dalmazzo, composto di campi, prati e ripa boschiva, con ampio fabbricato rustico, pozzo d'acqua viva ed aia cinta da muro, della superficie di ettari 21, are 70, centiare 46.

Tale stabile, già di proprietà del sig. Giacomo Giusta, residente in Cuneo, e costituente il lotto 2.o degli stabili descritti nel bando venale 23 gennaio ultimo passato, venne con sentenza del lodato tribunale in data 23 marzo ora scorso deliberato al signor Giovanni Cavallo fu Bartolomeo, residente in Cuneo, per l'offerto prezzo di L. 30,000.

Con atto passato alla segreteria del tribunale stesso dalli signori cavaliere dottore in medicina e chirurgia Pietro Stecchini e flebotomo Antonio Grosso, residenti in Cuneo, in data 4 corrente aprile, venne fatto l'aumento del sesto al detto prezzo portando così l'offerta a L. 35,000.

Con decreto quindi dell'ill.mo signor presidente del lodato tribunale in data 8 stesso mese, pel nuovo incanto dello stabile sovra indicato venne fissata la detta udienza delli 5 p. v. maggio.

Nello stesso giorno 8 corrente aprile il sig. segretario del tribunale ridetto redigette il nuovo bando venale, col quale si annunzia che l'incanto di cui sovra verrà aperto sul prezzo di L. 35,000 offerto dalli signori Stecchini e Grosso, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel medesimo.

Cuneo, il 12 aprile 1865.

Gallian sost. Bessone proc. speciale.

1807 NEL FALLIMENTO

di Gabibi Giuseppe, già impresario di forniture militari, e domiciliato in Torino, via Nuova, n. 2.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 alli signori Giovanni Enrico ed Israele Levi, domiciliati in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Pietro Ceresole alli 10 di maggio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei loro crediti a termini di legge.

Torino, 12 aprile 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

DIREZIONE
DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN PISA

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto ricevitore del demanio in Pisa, facendo agli ordini comunicatigli dalla local direzione con nota del 12 aprile 1865, rende pubblicamente noto:

Che nella mattina del dì 26 aprile detto, a ore 10 precise, in una stanza del palazzo auditorale posto sulla piazza dei Cavalieri in detta città, coll'intervento del signor cav. direttore delle tasse e del demanio o di altro funzionario da lui delegato, sarà aperto l'incanto per la vendita di una quantità di pezzi marmorei come trovansi descritti nel qui sottonotato elenco, per liberarsi al migliore offerente.

I pezzi antedetti saranno resi ostensibili agli attendenti o dal prefato ricevitore, o dietro suo ordine in iscritto in tutti i giorni precedenti alla vendita, dalle ore 10 alle ore 4 pomeridiane.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima attribuito ai suddetti pezzi marmorei in conformità del preaccennato elenco.

Esso sarà tenuto alla candela vergine, nel modo e con le formalità indicate all'art. 80 del regolamento per l'esecuzione del real decreto 3 novembre 1861, num. 302, sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno aver prima depositato nelle mani del ricevitore del demanio il quinto del valore del lotto cui intendono offrire, qual deposito verrà a fine d'incanto restituito a coloro che non ne fossero rimasti i liberatari.

Gli aggiudicatari poi saranno tenuti all'effettivo pagamento del prezzo di aggiudicazione del lotto loro liberato da farsi nelle mani dello stesso ricevitore del demanio dopo l'approvazione del contratto.

I medesimi dovranno avere asportato il lotto aggiudicatogli entro il termine non maggiore di giorni 15 da quello della liberazione.

Coloro che si rendessero inosservanti alle prescrizioni dei due precedenti art. perderanno il fatto deposito che andrà a profitto dell'amministrazione, la quale inoltre procederà a nuova vendita del lotto a tutto loro rischio e pericolo, e salvo il di lei diritto alle indennità di ragione.

Le spese di bolli, copie ed altre inerenti all'incanto sono a carico degli aggiudicatari, escluse quelle per la stampa degli avvisi ed inserzioni che saranno sopportate dall'amministrazione.

Descrizione dei lotti

Primo lotto.

Sei fusti di colonne di marmo di Carrara ordinario ma bellissimo, tirati a scalpello con suo collarino, appartenenti all'ordine Corintio, lunghi metri 6,75 sul diametro inferiore di 0,79,50, e superiore di 0,69, a L. 2053 80 ciascuno. Detti fusti sono contradistinti con i numeri 1, 2, 3, 5, 6 e 9. Importano in tutti — L. 12322 80

Secondo lotto.

Quattro fusti di colonne simili alle suddette, segnate di numero 10, 11, 12 e 13, al prezzo che sopra di L. 2053 80 — » 8215 20

Terzo lotto.

Quattro fusti di colonne di detta qualità, greggi, lunghi metri 6, 90 sul diametro ragguagliatamente di 0, 88, marcati di num. 4, 7, 8 e 14, a lire 1344 00 l'uno — » 5376 00

Quarto lotto

Un capitello corintio a foglia di ulivo, di marmo statuario di seconda qualità di Serravezza, superbamente intagliato in due pezzi, alto metri 0, 93, sul diametro di 0, 69, segnato di numero 42 — » 2683 60

Quinto lotto.

Due capitelli greggi abbozzati, in due pezzi ciascuno, segnati di numero 37, 38, 39 e 40, a L. 630 l'uno — » 1260 00

Sesto lotto.

Un capitello come sopra quasi ultimato, in due pezzi, segnato di numero 35 e 36 — » 2436 00

Settimo lotto.

Due capitelli di gesso smontati, ed una base attica, il tutto da servire di modello, marcati di num. 41 — » 252 00

Ottavo lotto.

Cinque blocchi di marmo statuario di seconda qualità, di figura rettangolare, in metri cubi 1 ciascuno, marcati di numero 15, 16, 17, 18 e 19, a L. 252 l'uno — » 1260 00

Nono lotto.

Quattro blocchi di marmo statuario di seconda qualità, di figura rettangolare, del volume che sopra, marcati di numero 20, 22, 24 e 25, a L. 252 ciascuno — » 1008 00

Decimo lotto.

Quattro detti in metri cubi 1 1/5 circa, marcati di numero 29, 31, 32 e 34, al prezzo di L. 336 ciascuno — » 1344 00

Undecimo lotto.

Sette blocchi di marmo statuario, come sopra, di figura rotonda e piramidale, segnati di numero 21, 23, 26, 27, 28, 30 e 33, a L. 252 ciascuno — » 1764 00

Somma — L. 37926 60

Pisa, 15 aprile 1865.

Il ricevitore
Dott. L. VIVIANI.

1864

1781 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba delli 16 maggio prossimo, ore 8 antimeridiane, sull'istanza della Luigia Cottino fu Giuseppe, moglie di Giuseppe Carretto, autorizzata d'ufficio, residente a S. Stefano Belbo, ed in pregiudicio del predetto Giuseppe Carretto, qual padre e legittimo amministratore delle sue figlie minori Luigia, Vittoria, Rosa e figli nascituri, residenti pure a S. Stefano Belbo; avrà luogo, in due distinti lotti, ai pubblici incanti, per via di subasta, la vendita degli stabili proprii di dette minori e figli nascituri, posti sul territorio di San Stefano Belbo, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del 7 corrente aprile.

Alba, 11 aprile 1865.

Ajmasso sost. Briolo.

1829 TRASCRIZIONE.

Per istromento 23 marzo ultimo, rogato Pia Giuseppe, insinuato in Asti il 31 stesso mese, Maria Grazia Piazzo fu Michele, vedova Bruno, vendeva al sig. Albenga Alessandro, d'Incisa, quanto segue, cioè:

1. Casa con vigna attigua, di are 47, cent. 80, posta in S. Marzanotto, regione Giardini;

2. Campo, di are 384, 83, regione Ghiajone, in detto territorio;

3. Vigna e campo, di are 171, 42, ivi, regione Brassone, mediante il prezzo di lire 17,000, da distribuirsi ai creditori ipotecarii della venditrice.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 31 marzo suddetto, al vol. 50, art. 218, in conformità dell'articolo 2303 del cod. civ.

Asti, 14 aprile 1865.

Pia Giuseppe not.

1750 SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor Giulio Turri anche qual legale amministratore del proprio figlio Giuseppe, residente in Canin, avrà luogo davanti il tribunale del circondario di Novara, ed alla sua udienza delli 26 prossimo maggio, ore 11 antimeridiane, l'incanto in via di subastazione, in odio del causidico Giuseppe Mossotti di Carpignano, dei beni da questi posseduti nei luoghi e territorii di Sillavengo, Carpignano, Castellazzo e Briona, consistenti in una possessione detta Cascina Bianca e diverse case civili e rustiche, in sei distinti lotti, sul prezzo offerto dall'instante, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa delli 6 andante aprile.

Novara, 10 aprile 1865.

Giur. Piantanida p. c.

1874 SECONDO INCANTO

dietro aumento di sesto.

Con presidenziale decreto 12 volgente si è fissata l'udienza che dal tribunale d'Ivrea sarà tenuta alle ore 9 antimeridiane del giorno 18 maggio prossimo venturo, pel nuovo incanto degli stabili subastati ad instanza della signora damigella Rosa Vajretti, in odio di Tirassa Luigi fu Pietro, già domiciliato in Ivrea ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e deliberati alla stessa signora instante con sentenza 25 marzo scorso.

La vendita ha luogo dietro aumento del sesto fatto al prezzo degli stessi stabili dal signor don Evasio fu Gio. Wallace residente in Ivrea, con atto delli 9 aprile volgente; e seguirà alle condizioni apparenti dal relativo bando venale 12 stesso mese, autentico Chierighino segr.

Ivrea, 15 aprile 1865.

Girelli sost. Gedda.

1845 TRASCRIZIONE.

Per atto 26 gennaio 1862, rogato Corte, notaio alla residenza di Andorno Cacciorna (Biella), Tea Domenico fu Giuseppe, di Santhià, vendette, pel prezzo di L. 6104, li seguenti stabili, situati in territorio di Santhià (Vercelli), alli signori Rosazza-Gianin Giorgio ed Antonio fu Antonio, Rosazza-Mina-Merlo Anna fu Antonio, Rosazza-Pela Bernardo fu Antonio, Rosazza-Mina Gioanni e Giuseppe di Gioanni Batista, tutti di Piedicavallo (Biella).

Descrizione degli stabili:

1. Campo, alla via della Loggia, di are 79, decimilliare 31, alli nn. di sezione 469 e 479 e della mappa 1028 e 1018, confinanti la moglie del medico Ferrero, Ceridoni Antonio e la strada.

2. Altro campo, ivi, di are 60, centiare 14, decimilliare 07, alli numeri di sezione 318, 319 e 322 e della mappa 714, 713 e 711, coerenti la vedova Grassi Angela, la vedova Sala Maria, la mensa di Torino e la strada.

3. Altro campo, via di Torino, di are 59, cent. 49, decimilliare 77, a parte del numero di sezione 429 e di mappa 623, confinanti la mensa di Torino a due, il naviglio d'Ivrea e la strada.

4. Altro campo, alla Garonetta, di are 38, cent. 58, decimilliare 02, al numero di sezione 312 e di mappa 720, coerenti la strada di Cavaglià, la vedova Maria Tarella, il beneficio Soffieto e Mentigazzi Pietro.

5. E finalmente altro campo, ove sopra, di are 53, cent. 53, decimilliare 60, al numero di sezione 313 e mappa 719, confinanti Sella fratelli, la strada di Cavaglià, Saletta Antonio e certo denominato il Gioan Grand.

La vendita fu fatta pel quantitativo di terreno da separarsi fra di essi acquisitori, cioè: di are 57, cent. 15, decimilliare 58 il Rosazza-Gianin Giorgio; di are 43, cent. 08, decimilliare 12 il Rosazza-Gianin Antonio; di are 76, cent. 20, decimilliare 76, in comune il Rosazza-Mina Gioanni e Giuseppe; di eguali are 76, cent. 20, decimilliare 76 il Rosazza-Pela Bernardo e per ultimo di are 38, cent. 10, decimilliare 38 la Rosazza-Mino-Merlo Anna.

E di più fu fatta con tutte le ragioni d'acqua per l'irrigazione degli stabili venduti sì e come poteano spettare al venditore Tea.

Il citato instromento di vendita venne, a cura delli acquisitori, trascritto li di 11 corrente mese ed anno alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli, al n. 432 del registro 178 d'ordine ed alli articoli 48, 49, 50, 51 e 52 del registro 40 delle alienazioni.

Vercelli, 13 aprile 1865.

Campacci Carlo proc.

1784 TRASCRIZIONE.

Il 10 aprile 1865 è stato trascritto in Torino, al vol. 86, art. 36197, l'atto di vendita dal sig. Gioachino Perini fu intendente Vincenzo, domiciliato in Torino, alla ditta Leone Sacerdote e Levi, in data 7 marzo ultimo, ricevuto Ghilia, degl'infradescritti stabili, componenti la possessione detta di Rivalba, cioè:

Territorio di Rivalba

1. Regioni Candiglione e Vignola, case civile e rustica, sito, aia, giardino, cappella, piazzale, orto, prato, bosco, di ett. 1, 21, 93; regione Rivera, vigna, prato, bosco, gerbido e ripaggi, di ettari 7, 63, 30, il tutto in un sol corpo, coerenti la via, Gaj, la chiesa parrocchiale, Saroglia, Zeppegno e bosco.

2. Candiglione o Graglia, vigna, bosco e gerbido, di ettari 2, 94, 16, coerenti la via Zeppegno, Tepiè e Saroglia.

3. Carpanea, Malcausato e Prato d'Albera, campo, vigna e bosco, di ettari 3, 97, 71, coerenti Saroglia, la comunità, Caramagna, Piola Caselli, Gallo, Corrado, Saroglia ed il rivo.

4. Becca Luchina e Bracco, vigna, bosco e gerbido, di ett. 2, 62, 06, coerenti la via, Saroglia, il rio, Demichelis ed Odella.

5. Roncola, campo, bosco e ripaggio, di ettari 1, 21, 74, coerenti Saroglia, Demichelis, Audano, Ducato, Saroglia, Goddone e Croerio.

6. Rivera o Tetti Costa, prato, di are 8, 76, coerenti Croerio e Comollio.

7. Vignola, prato, di are 93, 74, coerenti la strada, il rivo, Gallone, Corrado e Saroglia.

8. Cantamerio e Martina, bosco, di are 52, 96, coerenti Gili, Ulrich, Fea, Fausone e Tassoglio.

Territorio di Castagneito

9. Ronco morto o Imborno, bosco, di are 33, 82.

10. Monte Prete, bosco, di are 97, 28.

11. Porcile, bosco, di ett. 1, 12.

12. Valcrato, bosco, di are 4, 96.

Territorio di Sciolze

13 Pradoglio, prato e vigna, di are 9, 81.

14. Laschea, prato e campo, di are 73, 53.

15. Ivi, prato, di are 15, 62.

Torino, 12 aprile 1865.

Ghilia Giuseppe not.

1820 TRASCRIZIONE.

Si notifica che all'ufficio delle ipoteche in Novara fu registrato e trascritto li 7 aprile 1863, al vol. 28, art. 58, il contratto di vendita fatta dal sig. avv. Carlo Borella fu ingegnere Giovanni, di Sizzano, al sig. Giuseppe Magnani fu Luigi, di Novara, dello stabile infrascritto, nel sobborgo di San Martino della città di Novara, al prezzo di lire italiane 11,300, come dall'instromento 23 marzo 1865, rogato Onorato Galli, notaio in Novara.

Prato adacquatorio, in mappa a parte del numero 787, regione a Santa Marta, di ettari 2, 30, 17, ossiano pertiche 23, 4, coll'estimo di scudi 474, 4, 5, coerenti prato dell'eredità del notaio Carlo Galli, annesso, eredi dell'avv. Davide Miotti, Migliavacca e strada.

Novara, 13 aprile 1865.

1825 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto d'oggi dell'usciere presso il tribunale del circondario di questa città Giuseppe Angeleri, specialmente commesso, venne, sull'istanza del sig. Gio. Antonio Piano, dimorante in questa città, notificata nella conformità prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, al sig. Armando Guarnieri, già dimorante in questa città, via Valentino, n. 8, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza resa da detto tribunale il 10 maggio 1864, colla quale, dichiarata la contumacia dello stesso Guarnieri, mandò unirsi la sua causa con quella del comparso Giorgio Lombardi, e rinviò la discussione in merito anche nell'interesse di esso contumace all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa per essere provvisto con un solo giudicato.

Torino, il 10 aprile 1865.

Giuseppe Marinetti.

1824 TRASCRIZIONE.

Con instromento 27 marzo ultimo scorso, rogato al notaio sottoscritto, debitamente insinuato, le signore Durando Giuseppa e Firmina sorelle fu Michele, ambe d'Ivrea per nascita e dimora, moglie la prima del sig. misuratore Bejnetti Zosimo e la seconda nubile, vendevano a favore delli Gillio-Mejna Antonio, Felice e Lorenzo fratelli fu Giovanni, nati e domiciliati alla Torre di Balfredo, frazione d'Ivrea, li seguenti stabili, sul prezzo di lire italiane 10,000, cioè:

1. La Firmina in particolare, una pezza campo e prato, con cascina, corte e giardino entrostante, situata sul territorio di Albiano, regione Isola di Moriale o Camadio, di are 70, cent. 42, alli numeri di mappa 1768, 1767, 1769, 1770, 1771, 1772, 1773, 1774 e 1775, coerenti Bocchietti sig. misuratore, la moglie di Giuseppe Gillio e li acquisitori.

2. Ivi, stessa regione, altro campo, di are 23, cent. 81, coerenti misuratore Bocchietti, la parrocchiale della Torre, il beneficio della Trinità e Moja Luigi.

3. E finalmente, congiuntamente le Giuseppa e Firmina, una pezza campo, situata parte sul territorio d'Albiano e parte su quello d'Ivrea, di are 195, cent. 32, nella regione Isola Moriale od altra, coerenti la via vicinale, li acquisitori, Garda Sebastiano, Moja Pietro e Fornero Francesco.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città li 8 aprile corrente, al vol. 31, cas. 768 del registro d'ordine, ed al vol. 31, art. 127 di quello di formalità.

In fede, Ivrea, li 12 aprile 1865.

Giuseppe Coppa not. certif.

1852 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto 5 aprile 1865 dell'usciere del tribunale di Pallanza Francesco Pella, venne notificata nella forma degli esteri a S. A. il signor principe Giuseppe Poniatowski residente in Parigi, la sentenza 31 marzo ultimo scorso, data dal prelodato tribunale del circondario di Pallanza nella causa ivi vertente tra il prefato signor Poniatowski e la comunità di Arizzano, la quale pronunciò come infra:

Reietta tutte le avversarie instanze, eccezioni, deduzioni e conclusioni,

1. Dichiara tenuto il principe Poniatowski a dare a favore del comune di Arizzano, il convenuto bocchello o getto d'acqua nel modo e luogo stabiliti e mediante l'eseguimento delle opere convenute a seconda del progetto Poniatowski 27 aprile 1858 dell'atto di trattativa della Commissione del comune e dell'ordinato comunale in data 5 e 6 dicembre 1857 e del tipo Carcano 14 agosto 1858;

2. Tenuto a dover formare il pozzo di derivazione o serbatoio principale nel sito segnato colla lettera F, nel tipo Carcano, e nella conformità apparente dal progetto Poniatowski e tipo suddetto;

Prefigge al convenuto principe Poniatowski, per l'eseguimento di quanto sopra, il termine di mesi tre dalla notificazione della presente, trascorso quale termine si autorizza il comune di Arizzano, a fare il tutto eseguire a maggiori spese di esso convenuto.

Spese liquidate in L. 303 a carico del convenuto.

Pallanza, 14 aprile 1865.

Croppi sost. Bertarelli.

1799 TRASCRIZIONE.

Con atto in data 28 giugno 1863, rogato Teppa, il sig. Chiariglione Francesco fu Carlo, domiciliato a Torino, pel prezzo di L. 2350, vendeva alli Chiambretti Agostino, Michele, Domenico e Marianna, fratelli e sorella, fu Battista, allor domiciliati a Piano Torinese, un fabbricato sito in Ciriè, in via San Martino, descritto in mappa alli numeri 491 e 492 parte, della sezione Q, composto di bottega al piano terreno, di gran camerone suddiviso in tre membri al primo piano, protendentesi altresì sovra il corridoio d'entrata e la bottega del Perracchione Antonio e d'altro camerone al secondo piano pure suddiviso in due membri, di scala a vôlto con sottostante ripostiglio al piano terreno e di sito anteposto comune col venditore e necessario pel passaggio.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria di Torino, al volume 86, art. 36104, il 3 marzo 1865.

Ciriè, 12 aprile 1865.

Teppa avv. Giacinto not.

1778 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Pinerolo con suo decreto in data sei aprile corrente dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione della somma di L. 2800, prezzo d'alcuni beni stati espropriati, per subasta, a Giuseppe Porporato, residente a Bergaretto, fini di Beinasco.

Pinerolo, 12 aprile 1865.

Caus. Lamarchia.

1800 TRASCRIZIONE

Ad'ì 11 febbraio 1863 l'Alessio Michel Angelo fu Paolo, domiciliato a Ciriè, vendeva pel prezzo di L. 1300, con atto rogato dal sottoscritto, alli Chiambretti Agostino, Michele, e Domenico fu Battista, pure domiciliati a Ciriè, un prato sito a Ciriè, reg. Battitore, d'are 39 circa, limitrofo colla parrocchia di San Martino, col Negro Domenico, Data Gio Maria, Dolce Battista ed eredi di Richiardi Giuseppe.

Tale contratto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 3 marzo 1865, vol. 86, art. 36103.

Ciriè, 12 aprile 1865.

Teppa avv. Giacinto not.

1798 TRASCRIZIONE.

Il 3 marzo 1865, vol. 86, art. 36106, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino la vendita 25 novembre 1864 per L. 532 50 da Genisetto Carlo Domenico fu Giuseppe, domiciliato in San Carlo di Ciriè alli Chiambretti Agostino, Michele e Domenico fratelli fu Battista, domiciliati a Ciriè, del campo con piante fruttifere, sito a Ciriè, regione Ricardesco, di are 20, 29, confinante con Dolo Cleto, colla parrocchia di Nole, colla Pomero moglie Tribolo e coll'avvocato Falletti, come da relativo atto rogato Teppa

Ciriè, 12 aprile 1865.

Teppa avv. Giacinto not.

1819 TRASCRIZIONE.

Si notifica che all'ufficio d'ipoteche in Novara fu registrato e trascritto li 11 aprile 1865, al vol. 28, art. 61, il contratto di vendita fatta dal signor chimico Carlo Moschini fu Tommaso, alli signori ingegnere Gius. ed avv. Pietro fratelli Serazzi fu cav. ingegnere Gaspare, tutti di Novara, degli stabili costituenti la cascina detta di Selve, in territorio di Novara, infra descritti, al prezzo di L. 19,094 cent. 60, e l'annua vitalizia pensione di L. 2000, come dall'instrumento 3 aprile 1865, rogato Onorato Galli notaio in Novara.

Aratorio, al numero di mappa del 93, squad. 3 e 4, pertiche 32, 12, 0, estimato 183, 2, 4.

Zerbo, al numero di mappa del 94, squad. un., pert. 1, 23, 4, estim. 1.

Giara con gabbe, al numero di mappa del 180, squad. un., pertiche 27, 23, 6, estimato 27, 5, 7.

Bosco misto, al numero di mappa del 183, squad. 2, pert. 138, 14, 0, estimato 404, 5, 4.

Prato adacquatorio, al num. di mappa del 194, squad. 1, pert. 12, 0, 0, estim. 180.

Aratorio, al num. di mappa 198, squad. 3, pert. 17, 20, 0, estim. 93, 4, 6.

Sito di casa, al num. di mappa 199, squad. 3, pert. 1, 22, 0, estim. 10, 1, 7.

Orto, al num. di mappa 200, squad. un., pert. 1, 13, 0, estim. 18, 3, 0.

Aratorio, al numero di mappa del 201, squad. 3 e 4, pert. 78, 12, 0, estimato 346, 0, 4.

Sito di casa, al numero di mappa del 214 1/2, squad. un., pert. 1, 21, 0, estim. 22, 3, 0.

Orto, al num. di mappa del 215, squad. un., pert. 2, 19, 6, estim. 33, 4, 4.

Prato adacquatorio, al numero di mappa del 221, squad. 2, pert. 80, 6, 4, estimato 952, 5, 2

Totale generale del perticato 397, 7, 8, e dell'estimo 2227, 0, 3,

Corrispondenti ad ettari 26, 82, 49.

Novara, 13 aprile 1863.

1839 INCANTO

All'udienza del tribunale di questo circondario delli 30 prossimo maggio, avrà luogo l'incanto e deliberamento del corpo di casa, campi, alteni, vigne e boschi, situati sul territorio di Borgofranco, specificamente descritti nel bando 29 marzo ultimo, autentico Chierighino, la cui subasta, in via di espropriazione forzata, venne dallo stesso tribunale ordinata con sentenza delli 18 marzo suddetto, ad instanza del sig. notaio Pietro Pesando, di questa città, in odio delli Broglio Giuseppe e Maria fratello e sorella, debitori, e Righino Giovanni, terzo possessore, tutti di Borgofranco, e cotale incanto, che avrà luogo in 9 distinti lotti, verrà aperto sui seguenti prezzi dall'instante offerti, cioè:

Il lotto 1 di L. 769,
Il 2 di L. 175,
Il 3 di L. 160,
Il 4 di L. 120,
Il 5 di L. 204,
Il 6 di L. 118,
Il 7 di L. 122,
L'8 di L. 215,
Il 9 di L. 57,

e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando preaccennato,

Ivrea, li 14 aprile 1865.

Realis Giuseppe p. c.

1811 SUBASTAZIONE

Il giorno 31 maggio p. v., ad un'ora pomeridiana, avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, sull'instanza del Capitolo della cattedrale di Casale, si procederà alla vendita, in via di subastazione, di alcuni stabili in territorio di Bibiana, proprii del sig. avv. Carlo Miglierini, domiciliato in detto luogo di Bibiana, consistenti in casa civile e giardino nel recinto di Bibiana, in mappa alli nn. 1239, 1240, 1241, 1242, 1243, 1244, 1235 e 1236, di are 21, cent. 54; caseggiato colonico, corte, orto, cappella campestre, alteno e prato, nella regione Pelenzo, in mappa alli nn. 1103, 1104, 1105, 1118, 1117 1/2 e 1117 1/3, di ettari 2, 90, 79; broparetto, nella regione Molero, in mappa al n. 2021, di ett. 1, 54, 68; ed infine altro broparetto e prato, nella regione S. Vincenzo, in mappa alli nn. 2274 1/2, 1076 e 1681, di ettari 1, 95, 26.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 5850, eccedente cento volte il tributo diretto verso lo Stato ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 12 aprile 1863.

E. Varese sost. Varese.

1871 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio d'inventario.

Con atti passati avanti la segreteria del tribunale di circondario di Torino in data 28 marzo ultimo scorso e 17 aprile corrente, i signori Camilla dei Baroni Piccia del fu Giovanni Battista, Amedeo e Genoveffa moglie del notaio Giovanni Felice Dovis, madre e figli Mariatti, la prima tanto nell'interesse proprio quanto nella sua qualità di tutrice legale del suo figlio minore Edoardo Mariatti, dichiararono di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario la successione del rispettivo loro marito e padre signor Giovanni Battista Mariatti, deceduto *ab intestato* in Orbassano, il 21 febbraio prossimo passato.

Torino, 17 aprile 1865.

Pietro Percival notaio.

1856 SUBASTAZIONE.

Il sig. avv. Clemente Pinoli fu sig. cav. Stefano Luigi, domiciliato in questa città, promosse giudicio di subasta sul patrimonio e beni di Vugliano Lorenzo fu Domenico, dimorante a Vestignè, e con sentenza 14 or passato marzo, autorizzata detta subasta, venne fissata l'udienza per l'incanto da seguire davanti il tribunale del circondario d'Ivrea del 23 p. v. maggio. Li beni saranno posti in vendita in sette distinti lotti, cioè:

Il 1 al prezzo dall'instante offerto di L. 1100,
Il 2 di L. 200,
Il 3 di L. 170,
Il 4 di L. 30,
Il 5 di L. 70,
Il 6 di L. 75,
Ed il 7 di L. 30.

Il tutto ai patti e condizioni di cui nel bando 8 corrente aprile.

Ivrea, li 16 aprile 1865.

Guglielmetti p. c.

1851 SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Vercelli, autorizzò la vendita per via di subasta di una casa civile posta nel concentrico di detta città, descritta nella perizia del sig. ingegnere Dusnasi, 17 febbraio ultimo, ad instanza della parrocchiale di Crova, contro Carolina ed Andrea coniugi Silvera e Silvera Felice e li figli nati e nascituri dalli predetti fratelli Silvera, pel prezzo di L. 13,500, importo dei tre quarti dell'estimo peritale, e fissò l'incanto pel giorno 26 prossimo maggio, ore 9 del mattino, nel locale del tribunale, alli patti ed alle condizioni di cui nel bando in data d'oggi, visibile presso il sottoscritto.

Vercelli, 14 aprile 1865.

Colonna sost. Montagnini proc.

1787 CITAZIONE

Ad instanza del signor Vincenzo Garbaccio, negoziante residente in Torino, con quattro distinti atti di citazione dell'usciere Giorgio Boggio in data del 9 andante aprile furono citati, a norma degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, li signori

1. Marco Martin di Lorenzo,

2. Giuseppe Boch del fu Pietro Giuseppe,

3. Gaspare Millo del fu Lorenzo,

tutti residenti a Tignes (Savoia ora Francia),

4. Romano Boch del vivente Giuseppe residente a Moutiers (Savoia ora Francia), tutti negozianti, a comparire nanti la regia giudicatura di Torino sezione Dora, alle ore 9 di mattina del giorno 16 del prossimo venturo giugno, per ivi ottenerli condannati quanto al Marco Martin di lire 505 45 a pena dell'arresto personale, quanto al Giuseppe Boch di residue lire 223 83, il Gaspare Millo di lire 122 14 ed il Romano Boch di lire 467, coi mercantili interessi quanto alli tre primi dal dì della rimessione della merce, e quanto all'ultimo dalli 9 dicembre 1863, per merci alli medesimi somministrate come da conto che verrà presentato.

Torino, 13 aprile 1865.

L. D'Aquilant sost. Magnago.

1879 GRADUAZIONE.

Instante monsignor Carlo Domenico Cerri residente in Torino, venne, con decreto in data d'oggi del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 31,290 81, prezzo stabili subastati in odio di Claudio Bernardo Cullaz, residente in Campiglione, posti su questo e sul territorio di Bibiana, e con sentenza del lodato tribunale 21 dicembre 1861 deliberati allo stesso instante e commesso per il medesimo il signor giudice avvocato Carlo Tricerri, furono ingiunti li creditori a produrre e depositare nella segreteria le loro motivate domande ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30.

Pinerolo, 14 aprile 1865

Armandi sost. Griotti p. c.

1883 REINCANTO

Sull'instanza del procuratore capo in Alba, Sorba Gioanni Battista, questo tribunale, con sua sentenza 22 scorso marzo, autorizzò, a danno di Gallina Luigi fu Eugenio, domiciliato a Perno, il reincanto dei beni che erangli stati deliberati nella subasta contro Belmida Paolo fu Felice, di Perno, per L. 14,000.

Gli stabili sono posti sul territorio di Perno, e si compongono di case civile e rustica, campi, vigna, prati, ripe.

Le condizioni della vendita risultano dal bando venale 10 corrente, ed il reincanto avrà luogo avanti questo tribunale il 16 maggio 1863.

Alba, 16 aprile 1865.

Pio sost. Troja p. c.

1817 VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Il tribunale del circondario di Susa ha, con decreto 29 scorso marzo, autorizzato, sull'instanza delli Giovanni Francesco, Agostino, Domenico, Rosa, moglie di Francesco Allais, Anna, vedova Pacchiotti, Delfina, moglie di Carlo Bellando, Giovanna, moglie di Leschiera Gioanni, e Maria fratelli e sorelle Peretti, il Domenico, siccome minore, rappresentato dal fratello Giovanni di lui tutore, domiciliati in Avigliana, meno le Anna, Delfina e Maria, che sono domiciliate a Torino, e la Giovanna, domiciliata a Sangano, la vendita per pubblici incanti di sette corpi di fabbrica, posti in Avigliana, borgo Pagliarino; prato, ivi, regione Porcherano; campo e vigna, ivi, regione San Lazzaro; campo e vigna, ivi, regione San Pietro; bosco, ivi, regione San Claudio; bosco, ivi, regione Monte Cuneo; bosco, ivi, regione Pietra Piana; gerbido e robba, stessa regione; campo e verneto, in territorio di Sant'Ambrogio, regione Naviglia, e parte in territorio di Avigliana, regione Laprà; altro ontaneto, in territorio di Sant'Ambrogio, regione Naviglia; altro ontaneto, ivi, stessa regione; altro ontaneto, regione Laprà, in territorio di Avigliana; altro ontaneto, ivi, stessa regione; altro ontaneto, ivi, stessa regione; altro ontaneto, ivi, stessa regione; caduti detti stabili nell'eredità del padre degl'instanti, sig. Francesco Peretti, di Avigliana, stata da essi accettata con beneficio d'inventario.

L'asta seguirà all'udienza di detto tribunale del 20 maggio p. v., ore 10 di mattina, in 21 distinti lotti, sulla base del prezzo ed alle condizioni tutte di cui in capitolato di ieri, autentico Servetti sostituito segretario, che verrà debitamente pubblicato, notificato e depositato.

Susa, 15 aprile 1865.

A. Rossetti sost. San Pietro.

1763 GRADUAZIONE.

Con provvedimento dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Biella, delli 31 marzo p. p., venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 2273, prezzo beni subastati alli Piacenza Giuseppe Alberto e Giovanni Lorenzo, di Pollone, e deliberati con sentenza 16 luglio 1864 al signor Bocci Domenico di Pollone e si ingiunsero tutti li creditori a presentare alla segret. del tribunale le loro domande di collocazione corroborate dai titoli entro il termine di giorni trenta.

Biella, 11 aprile 1865.

Regis Gio. proc.

1812 GRADUAZIONE

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo verte giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 3020, prezzo ricavatosi dalla vendita ai pubblici incanti di alcuni stabili in territorio di Scalenghe, consistenti in casiamenti, corte, alteno e campi, di ettari 1, 25, 42 circa, subastati a Pietro Ron, domiciliato a Scalenghe, e colla sentenza 22 febbraio scorso, deliberati in un solo lotto alli instanti signori geometra Angelo Salvaj, domiciliato a Torino e Domenico Pelissone, domiciliato a Garzigliana.

Pinerolo, 13 aprile 1865.

E. Varese sost. Varese proc.

1764 GRADUAZIONE

Con provvedimento dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Biella delli 31 marzo p. p., venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 767, prezzo beni subastati allo speziale Pietro Panizza di Chiavazza, sull'instanza delli Fiorenza Calliano e Comoli Francesco, quai tutori delli minori Massimo ed Amalia Cappa, e vennero ingiunti li creditori a presentare nella segreteria le loro domande di collocazione corredate degli opportuni titoli, fra il termine di giorni 30.

Biella, 11 aprile 1865.

Regis Gio. proc.

1869 TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il giorno 30 marzo 1865, vol. 36, art. 67, venne trascritto l'atto 24 stesso mese di marzo al rogito Cassinis, portante vendita dalli signori conti Ettore e Giorgio, padre e figlio Martin d'Orfengo a Pinerolo residenti, a favore del signor farmacista Luigi Bellezza da Frossasco, d'una cascina denominata la Gascinetta, di ett. 9 e cent. 94, 76, coll'annesso fabbricato, posta in territorio di Buriasco, per L. 19,948 80.

Torino, 17 aprile 1865.

Bianciotti p. c.

1834 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio d'inventario.

Il 6 corrente mese la signora Carolina Ceretti dichiarò nella segreteria del tribunale del circondario di Biella, di accettare col beneficio dell'inventario e non altrimenti, l'eredità della signora Luigia Tua vedova del notaio Giovanni Bozino, di lei zia, che cessò di vita in Cavaglià il 7 marzo precedente, con testamento presentato lo stesso giorno al notaio Boggio, aperto il dì 11 dello stesso mese.

Torino, 14 aprile 1865.

Gian Giacomo Migliassi proc.

1765 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Angela Peliya da Sordevolo, ammessa al beneficio della gratuita clientela e contro il di lei marito Lorenzo Germano, residente ora a Torino, avrà luogo all'udienza del 20 maggio prossimo del tribunale di circondario di Biella l'incanto ed il successivo deliberamento di vari beni situati sui territori di Zubiena e Cerrina, componenti la cascina detta dell'Apostolo, alli prezzo e condizioni di cui nel bando stampato del 31 marzo scorso.

Biella, 11 aprile 1865.

Regis G. proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.